



**COMUNE DI
DIANO MARINA**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2018-2020**





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	5
Obiettivi generali individuati dal governo	12
Popolazione e situazione demografica	17
Territorio e pianificazione territoriale	19
Strutture ed erogazione dei servizi	22
Economia e sviluppo economico locale	23
Sinergie e forme di programmazione negoziata	24
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	25
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	26
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	27
Opere pubbliche in corso di realizzazione	29
Tributi e politica tributaria	30
Tariffe e politica tariffaria	32
Spesa corrente per missione	33
Necessità finanziarie per missioni e programmi	34
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	35
Disponibilità di risorse straordinarie	36
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	37
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	38
Programmazione ed equilibri finanziari	39
Finanziamento del bilancio corrente	40
Finanziamento del bilancio investimenti	41
Disponibilità e gestione delle risorse umane	42
Obiettivo di finanza pubblica	44
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	45
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	46
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	47
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	48
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	49
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	50
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	51
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	



Definizione degli obiettivi operativi	52
Fabbisogno dei programmi per singola missione	53
Servizi generali e istituzionali	54
Ordine pubblico e sicurezza	57
Istruzione e diritto allo studio	60
Valorizzazione beni e attiv. culturali	62
Politica giovanile, sport e tempo libero	64
Turismo	65
Assetto territorio, edilizia abitativa	66
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	67
Trasporti e diritto alla mobilità	68
Soccorso civile	69
Politica sociale e famiglia	70
Tutela della salute	73
Sviluppo economico e competitività	74
Lavoro e formazione professionale	75
Agricoltura e pesca	76
Energia e fonti energetiche	77
Relazioni con autonomie locali	78
Relazioni internazionali	79
Fondi e accantonamenti	80
Debito pubblico	82
Anticipazioni finanziarie	83
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	84
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	85
Programmazione e fabbisogno di personale	86
Opere pubbliche e investimenti programmati	87
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	88
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	90
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già eventualmente percorsa e verificare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche la sempre più limitata disponibilità di risorse.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo cheosterremo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità.

*Il Sindaco
(On. Giacomo CHIAPPORI)*

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, deve poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato con i limiti comunque che si dirà più avanti.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che accompagnano l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adeempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Con deliberazione n. 14 del 21.06.2016 il Consiglio comunale ha approvato il documento concernente gli indirizzi generali di governo.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).



LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

L'andamento dell'economia mondiale nel 2015 è stato meno favorevole delle attese. Complessivamente la crescita è scesa dal 3,4% del 2014 al 3,1%. L'economia dei paesi emergenti e in via di sviluppo ha rallentato più del dovuto mentre Stati Uniti e Regno Unito hanno mantenuto una dinamica positiva. Discontinua è invece apparsa la crescita in Giappone mentre la decelerazione dell'economia cinese è proseguita anche se i timori di una brusca frenata si sono in parte ridotti negli ultimi mesi nel 2015.

Nel 2015 la crescita delle economie avanzate è stata dell'1,9%, appena un decimo di punto in più rispetto al 2014 e mezzo punto in meno di quanto previsto un anno fa dal FMI. Negli Stati Uniti la crescita è stata pari al 2,4%, stabile rispetto al 2014 ed, è stata trainata dai consumi che hanno accelerato al 3,7%. I due principali fattori che hanno agito da freno sulla crescita sono stati da un lato, la debolezza della domanda estera che, unitamente al significativo apprezzamento del dollaro ha penalizzato le esportazioni e la produzione nel settore manifatturiero (cresciute entrambe di appena l'1,1%) dall'altro la brusca caduta degli investimenti nel settore estrattivo derivante dal deprezzamento delle materie prime. Positive le condizioni del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 5,6% al 5,00%. A ciò si aggiunge la contrazione del tasso di sottoccupazione (lavoratori involontariamente a part-time e i soggetti che si dichiarano interessati a una occupazione ma non la cercano attivamente) che è sceso dall'11,2% al 9,8%.

Tale tasso aveva toccato 8,00% prima della crisi, ciò lascia sperare in ulteriori margini per un impiego più intenso della forza lavoro. Il modesto incremento dei salari ha contribuito anche nel 2015 a mantenere l'inflazione di fondo (che esclude le componenti più volatili relative ai beni energetici e alimentari) attorno all'1,3% mentre quella complessiva si è pressoché azzerata raggiungendo lo 0,1%. Nel Regno Unito l'andamento del PIL ha fatto registrare una contrazione dello 0,60% passando dal 2,9 del 2014 al 2,3 del 2015. A sostenere la crescita del PIL sono stati i consumi e gli investimenti fissi, mentre le esportazioni hanno fatto registrare un andamento negativo come nell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 5,7 al 5,1%, senza ricadute sui salari e sull'inflazione (quella di fondo è diminuita dall'1,5 all'1,1%. In Giappone, nel 2015, l'attività economica è tornata ad espandersi (+0,6%), pur se in modo discontinuo nel corso dell'anno. L'andamento altalenante dell'economia è dovuto al calo dei consumi e al rallentamento degli investimenti non residenziali. Anche le esportazioni hanno perso slancio, il contributo al netto delle importazioni è stato appena positivo. Nella media del 2015 l'inflazione è diminuita

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento torrenemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) ha contribuito a garantire una certa stabilità finanziaria, ma non ha ancora conseguito i risultati sperati in termini di crescita reale e di inflazione. Quest'ultima rimane prossima allo zero, mentre la crescita economica non è sufficientemente alimentata dalla ripresa del credito. Nel 2015 l'attività economica nei paesi della UE che non fanno parte dell'area dell'euro ha accelerato al 3,6% (2,8 nel 2014), sospinta dai consumi e dalle esportazioni verso l'area euro. L'inflazione è diventata negativa (-0,5%), quella di fondo di poco positiva (0,5%). I tassi di riferimento della politica monetaria in Polonia, Romania e Ungheria (paesi che non mantengono un regime di cambio fisso o di fluttuazione controllata nei confronti dell'euro) sono stati abbassati per valori compresi tra 50 e 100 punti base.

Economie emergenti

Nel 2015 la crescita nell'insieme dei paesi emergenti e in via di sviluppo è scesa al 4% (4,6% nel 2014, il valore più basso dal 2009). In Cina il rallentamento è proseguito in linea con le previsioni del FMI, ma i timori di una frenata più intensa, affiorati a più riprese, hanno innescato tensioni sui mercati finanziari mondiali, confermando l'accresciuta importanza del paese per le dinamiche economiche e finanziarie globali. L'ulteriore discesa dei prezzi delle materie prime ha aggravato la situazione nei paesi esportatori, tra cui il Brasile e la Russia, dove la recessione è stata più forte del previsto e le condizioni di finanza pubblica si sono nettamente deteriorate. L'economia cinese nel 2015 ha registrato una crescita del 6,9% (7,3% nell'anno precedente) in linea con l'obiettivo del governo. I consumi hanno mantenuto una relativa vivacità, sostenuti dall'aumento del reddito disponibile delle famiglie, mentre si è confermata la debolezza degli investimenti, soprattutto delle imprese del comparto immobiliare e del suo indotto. Dal lato della produzione, è proseguita la ricomposizione a favore dei servizi (il cui peso è salito al 51% del PIL, dal 43% del 2010) e dell'industria leggera a scapito di quella pesante che ancora presenta un eccesso di capacità produttiva. In India, il PIL ha accelerato al 7,3% nel 2015, il tasso più elevato tra i principali paesi emergenti, trainato soprattutto dai consumi privati. L'inflazione è rimasta contenuta (4,9%) anche per effetto del calo dei prezzi dei prodotti alimentari. In Brasile si è aggravata la recessione con una contrazione del PIL del 3,8% che ha contribuito a determinare un aumento della disoccupazione (10,9%). I consumi sono scesi del 4%, gli investimenti di oltre il 14%, risentendo anche dell'elevata incertezza politica. A causa del deprezzamento del cambio e del rialzo dei prezzi amministrati, l'inflazione al consumo è aumentata fino a quasi l'11%, ben oltre la soglia di tolleranza della Banca centrale (6,5%). Il quadro macroeconomico si è ulteriormente deteriorato anche in Russia, a causa del crollo degli introiti dalle esportazioni di petrolio e degli effetti delle sanzioni internazionali. Il PIL è diminuito del 3,7% (era cresciuto dello 0,7% nell'anno precedente), risentendo di un calo della domanda interna.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE – SCENARI FUTURI

Gli indicatori disponibili, relativi al primo semestre del 2016, confermano la debolezza dell'economia globale al punto che le principali organizzazioni internazionali hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla dinamica del commercio mondiale. A tutto ciò, si deve aggiungere che l'esito del referendum del 23 giugno che, ha visto la prevalenza dei voti favorevoli all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ha contribuito ad aumentare la volatilità dei mercati finanziari internazionali e, benché le sue conseguenze siano di difficile valutazione, ha accresciuto i rischi sulle prospettive di crescita globali. Nelle economie avanzate, i dati relativi al primo trimestre 2016, hanno evidenziato un andamento debole dell'economia e del commercio internazionale ma, con significative differenze tra le aree. Negli Stati Uniti, il primo trimestre 2016, si era concluso con un rallentamento dell'economia dell'1,1% in

governo e dalla Banca centrale hanno contrastato il rallentamento dell'attività economica. Nel primo trimestre la crescita del PIL è stata pari al 6,7%, sostenuta dagli investimenti pubblici e dal comparto immobiliare stimolato da un'abbondante offerta di credito. Nel secondo trimestre è proseguita la crescita delle vendite al dettaglio, mentre l'attività manifatturiera e gli investimenti privati hanno rallentato. In India, dopo un primo trimestre in cui la crescita è stata

elevata (8%), l'attività economica ha leggermente

accelerato. Nei mesi invernali la recessione è proseguita in Brasile (-5,4%) mentre si è attenuata in Russia

(-1,2%) grazie all'aumento della produzione di petrolio. Secondo le ultime previsioni dell'OCSE, pubblicate all'inizio di giugno, prime del referendum nel Regno Unito, la crescita del PIL globale nel 2016 si

manterà sui livelli dello scorso anno (3%). La revisione al ribasso per alcuni dei paesi avanzati risente del rallentamento osservato nel primo trimestre. Nel primo trimestre del 2016 il PIL dell'area dell'euro ha accelerato (0,6% sul periodo precedente), riportandosi al di sopra del livello registrato prima dell'avvio della crisi finanziaria. La domanda interna si conferma il principale motore della ripresa. Al rafforzamento della spesa delle famiglie si è associato l'ulteriore rialzo degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha invece frenato la crescita per il terzo trimestre consecutivo, il modesto incremento delle esportazioni ha riflesso la sola espansione delle vendite di beni nei paesi dell'area, a fronte di un calo di quelle verso il resto del mondo, le importazioni sono cresciute in misura marcata, stimolate dal rialzo della domanda interna. All'inizio del 2016 il PIL ha accelerato in tutti i maggiori paesi dell'area. È aumentato dello 0,7 % in Germania, dello 0,6% in Francia e dello 0,3% in Italia. L'economia tedesca, cresciuta al tasso più elevato dell'ultimo biennio, è stata sostenuta in particolare dalla spesa per gli investimenti. L'economia francese ha tratto impulso sia dal recupero dei consumi delle famiglie sia dall'ulteriore accelerazione degli investimenti al netto delle costruzioni.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

Il 2016 è iniziato positivamente per l'economia italiana, che nel primo trimestre ha registrato un incremento del PIL reale pari allo 0,3 per cento congiunturale, in linea con quanto previsto. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto anche nel secondo trimestre (0,8 per cento congiunturale e 2,0 per cento tendenziale). La crescita del PIL ha invece rallentato. Dal lato dell'offerta, ciò sembra dovuto in larga misura a un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente.

Al rallentamento della crescita del secondo trimestre, che è stato comune a tutta l'Area dell'Euro, si sono aggiunti durante l'estate scorsa nuovi rischi per la crescita, quali l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli eventi politici in Turchia e una nuova ondata di terrorismo in Europa. La fiducia delle imprese europee ha mostrato segni di tenuta, risultando in miglioramento in luglio e quindi in moderata flessione negli ultimi due mesi. Sembra tuttavia probabile che nel breve andare il ritmo di crescita del PIL italiano possa essere inferiore a quanto previsto in aprile, quando si ritenevano plausibili per la seconda metà dell'anno incrementi trimestrali mediamente pari allo 0,4 per cento. Tenuto conto di questi fattori, la previsione di crescita del PIL reale per il 2016 è stata abbassata dall'1,2 allo 0,8 per cento. La crescita prevista del PIL nominale si riduce dal 2,2 all'1,8 per cento, a fronte di un'ipotesi di crescita del deflatore del PIL dell'1,0 per cento, invariata rispetto alle attese di aprile. Per quanto riguarda gli anni successivi, la crescita tendenziale del PIL reale nel 2017, prima della manovra di finanza, scende dall'1,2 per cento del DEF allo 0,6 per cento. Questa riduzione è motivata dalla revisione al ribasso della crescita attesa del commercio internazionale e dall'aspettativa di una

- le aspettative e le decisioni di investimento e di accumulo di scorte da parte delle imprese europee e italiane;
- l'andamento dei consumi in Italia anche in funzione del canale finanziario (effetto aspettative ed effetto ricchezza).

La previsione programmatica di crescita del PIL reale italiano per il 2017 è posta all'1,0 per cento, 0,4 punti percentuali al di sopra dello scenario tendenziale. Il tasso di crescita previsto i due anni successivi è di 1,3 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019, in entrambi i casi 0,2 punti percentuali al di sotto della previsione DEF 2016 a causa di un abbassamento della crescita prevista dell'economia mondiale e del commercio internazionale. L'impatto dei fattori internazionali è solo in parte compensato dall'aspettativa e dall'auspicio che le politiche monetarie e fiscali dell'Area dell'Euro rispondano al mutato quadro internazionale tramite un'intonazione più espansiva.

La Nota di Aggiornamento al DEF 2017 presenta uno scenario di previsione tendenziale e uno programmatico coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali, e l'informazione di contabilità nazionale. I due scenari si differenziano a partire dal 2017 in relazione alle future misure di politica fiscale. Le proiezioni tendenziali si basano sulla legislazione vigente e tengono conto, in particolare, degli effetti sull'economia degli aumenti di imposte indirette (c.d. clausole di salvaguardia) per il 2017 e 2018. Nel determinare il tendenziale sono presenti, tuttavia, anche il taglio dell'imposizione fiscale sulle imprese di capitali, operativo da gennaio 2017, e altre misure di stimolo alla crescita approvate dalla Legge di Stabilità 2016.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il quadro delle regole per la finanza pubblica locale è stato ridefinito completamente negli ultimi anni. Nel 2015, la piena attuazione dell'armonizzazione contabile per gli Enti territoriali e, in particolare, l'applicazione del principio della competenza finanziaria 'potenziata' che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti (accertamenti) e debiti (impegni), rispettivamente esigibili o liquidabili nell'esercizio di riferimento, ha permesso di rafforzare l'equilibrio sostanziale dei bilanci e supportare una puntuale programmazione degli investimenti. Dal 2016 la regola dell'equilibrio di bilancio ha sostituito definitivamente il Patto di Stabilità Interno. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Per l'anno in corso, ai predetti Enti territoriali viene richiesto di conseguire un vincolo meno stringente rispetto a quanto originariamente introdotto dalla Legge n. 243 del 2012, con l'obiettivo di sbloccare le disponibilità di cassa disponibili: i governi locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. Il percorso avviato ha posto le basi per una revisione della Legge n. 243 del 2012, al fine di superare le criticità in ordine alla complessità per gli Enti territoriali di conseguire contemporaneamente una pluralità di saldi, già sperimentata dalle regioni che nel 2015 avevano anticipato una versione attenuata della regola.

La revisione del Capo IV della Legge n. 243 del 2012, approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 agosto, ha mantenuto fermo il principio del pareggio di bilancio, nel rispetto dell'impegno preso con la sottoscrizione del Fiscal Compact, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo. Le nuove norme individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto, con l'obiettivo di:

pluriennale vincolato che, di regola, è uno strumento contabile che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso, ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'inclusione del Fondo pluriennale vincolato viene demandata, per il triennio 2017-2019 alla legge dello Stato (Legge di Bilancio), al fine di assicurare gli equilibri di finanza pubblica. A decorrere dal 2020, è prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata dalle entrate finali.

Rimangono invariate, salvo piccole revisioni volte ad assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, le modalità di correzione e recupero nel caso di disequilibri da parte degli Enti territoriali, a fronte dei quali gli enti devono adottare misure correttive per riassorbire il deficit registrato entro il triennio successivo. Sono previste sanzioni nel caso di mancato rispetto dell'equilibrio di finanza pubblica, e strumenti premiali per gli enti più virtuosi che possono rappresentare delle buone pratiche per la finanza territoriale, in un'ottica di miglioramento continuo degli equilibri di finanza pubblica e della qualità e riqualificazione della spesa pubblica.

La manovra di finanza pubblica per il 2017 è attuata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità. Ciò a seguito della recente riforma operata dalla legge n.163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, mediante cui i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità vengono ora ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni, secondo quanto dispone il nuovo articolo 21 della legge di contabilità. La prima sezione svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità; la seconda sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Premessa

La manovra di finanza pubblica per il 2017 è attuata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità. Ciò a seguito della recente riforma operata dalla legge n.163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, mediante cui i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità vengono ora ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni, secondo quanto dispone il nuovo articolo 21 della legge di contabilità. La prima sezione svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità; la seconda sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

Nella riallocazione tra le due Sezioni delle informazioni prima recate dai due distinti disegni di legge di stabilità e di bilancio, va però considerato che la seconda sezione, pur ricalcando il contenuto del bilancio di previsione finora vigente, viene ad assumere un contenuto sostanziale, potendo ora incidere direttamente - attraverso rimodulazioni ovvero rifinanziamenti, dei finanziamenti o riprogrammazioni - sugli stanziamenti sia di parte corrente che di parte capitale previsti a legislazione vigente, ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della prima sezione.

L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

La dimensione finanziaria dell'intervento

La dimensione della manovra, sia con riguardo al suo ammontare che alla composizione della stessa tra le diverse misure di entrata e di spesa, ivi comprese quelle destinate al di reperimento delle risorse a copertura dell'intervento, è volta a mantenere gli obiettivi di sostegno della crescita prefigurati nei documenti programmatici di bilancio e, nel contempo, a mantenere il percorso di consolidamento fiscale da tempo in corso, che prevede per l'Italia il conseguimento del proprio obiettivo di medio termine del pareggio strutturale di bilancio (Medium Term Objective, MTO) nel 2019.

Tale percorso, si rammenta, prevedeva nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2016 un deficit di bilancio (indebitamento netto) che rispetto al dato tendenziale (cioè il deficit che si determinerebbe in assenza di manovra) dello 1,6% di Pil, si posizionava al livello programmatico di 2,0 punti di Pil nel 2017, poi aumentato nel Documento programmatico di Bilancio (DPB) a 2,3 punti percentuali di Pil. Tale obiettivo di disavanzo - inferiore, si rammenta, al 3 per cento del 2014 ed al 2,6 del 2015 - è la risultante di interventi espansivi e di misure di contenimento: i primi costituiti dalla c.d. sterilizzazione delle clausole di salvaguardia - vale a dire la decisione di non procedere ai previsti aumenti dell'IVA ed accise per il 2017 - che vale lo 0,9 per cento di Pil, cui si aggiungono misure espansive per lo sviluppo pari ad un altro 0,6 per cento, al netto della spesa straordinaria per gli eventi eccezionali per terremoti e migranti per quasi 0,5 punti; i secondi volti al reperimento di risorse a per circa 0,7 punti di Pil, basati su riduzioni di spesa ed aumenti di gettito derivanti da una maggiore compliance fiscale (efficientamento dei meccanismi di riscossione IVA, estensione della voluntary disclosure) nonché delle aste per le frequenze della telefonia mobile.

La misura complessiva della manovra incorpora anche gli effetti del decreto-legge fiscale n.193 del 2016, che produce per il 2017 risorse per circa 4,2 miliardi, destinate per un quasi pari importo (mediante versamento ad un apposito fondo) a copertura degli interventi previsti



strutturale del saldo di indebitamento, che nella Nota di aggiornamento era previsto rimanere identico a quello del 2016, vale a dire all'1,2 per cento, e che ora risulta invece in peggioramento di 0,4 punti percentuali, posizionandosi quindi all'1,6 per cento. Com'è noto, il maggior deficit è riconducibile alle circostanze eccezionali connesse agli eventi sismici ed all'emergenza migranti, che il Governo ritiene di non considerare ai fini del saldo strutturale, che, in tal caso, risulterebbe sulla stessa posizione del 2016.

Quanto alla composizione della manovra, sul piano delle entrate si registra nel 2017 una riduzione per circa 4,7 miliardi, imputabile sostanzialmente alla disattivazione dei previsti aumenti Iva ed accise (c.d. clausola di salvaguardia), che determina una perdita di gettito di circa 15 miliardi, solo parzialmente compensata dalle maggiori entrate derivanti dal decreto fiscale e dalle misure di maggiore entrata della legge di bilancio. Per le spese, pur in presenza di diverse misure di contenimento delle stesse, i numerosi interventi onerosi previsti dal provvedimento determinano un aumento netto delle stesse pari a circa 7,2 miliardi che, sommate alle minori entrate, determinano il peggioramento del saldo di indebitamento.

Le regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le disposizioni recate dal disegno di legge di stabilità sulle amministrazioni territoriali si articolano in diverse tipologie di intervento, anche a seguito delle ulteriori norme inserite nel corso dell'esame presso la V^a Commissione. Tra i principali interventi vengono in rilievo le nuove regole sull'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali, diverse disposizioni concernenti la dotazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie degli enti locali e delle regioni, alcune norme volte a favorire gli investimenti sia delle regioni che degli altri enti territoriali e, da ultimo, specifiche misure che incidono sulla regolazione dei rapporti finanziari con le autonomie speciali.

Quanto alla regola del pareggio di bilancio, i commi da 463 a 482 introducono le nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. L'intervento consegue alle modifiche recentemente operate (dalla legge n.163 del 2016) sulla disciplina dell'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali contenuta nella legge n.243/2012 di attuazione del principio del pareggio di bilancio. In sostanza, mediante i commi in esame vengono messe a regime, con alcune modifiche, le regole sul pareggio già introdotte per il 2016 con la legge di stabilità 2016, che vengono pertanto contestualmente soppresse. La regola in questione, mediante cui gli territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, consiste nel conseguire a decorrere dal 2017, sia in fase previsionale che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, in conformità alla identica disposizione contenuta nell'articolo 9 della legge 243 sopraddetta.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame e, contestualmente, da un sistema premiale in caso di rispetto del saldo stesso.

I commi 446-452, disciplinano l'alimentazione e il riparto del Fondo di solidarietà comunale, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni provvedono, in particolare a quantificare la dotazione annuale del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo IMU e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Si provvede altresì ad incrementare tale criterio perequativo, aumentando progressivamente negli anni la percentuale del Fondo da redistribuire secondo tali logiche perequative, anche prevedendo a tal fine un correttivo statistico per contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che potrebbe derivare dal meccanismo stesso della perequazione. In presenza della nuova disciplina di alimentazione e ripartizione del Fondo, nel corso dell'esame in Commissione è stato precisato che l'erogazione delle risorse destinate alle unioni e fusioni di comuni (30 milioni annui sia per le unioni che per le fusioni) continueranno ad essere erogate secondo gli importi e le regole ora vigenti. E' stato inoltre elevata (comma 447) dal 40 al 50 per cento, a decorrere dal 2017, la quota del contributo straordinario commisurato ai trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 a favore dei comuni che danno luogo alla fusione.

In tema di riduzione di spesa è stata introdotta una disposizione (comma 459) tesa a meglio regolamentare la ripartizione delle riduzioni di spesa previste da alcune disposizioni vigenti nel caso in cui l'aggregato di spesa di riferimento gravi su comuni capofila di funzioni e servizi in forma associata.



prevalentemente gli enti locali virtuosi, quelli cioè che non riescono ad utilizzare gli avanzi di amministrazione rispettando nel contempo il saldo di equilibrio di bilancio, a causa dei limitati importi iscritti nel fondo crediti di dubbia esigibilità: circostanza questa rinvenibile presso quegli enti che iscrivono in bilancio entrate in gran parte di effettiva esigibilità. Nell'ambito dei criteri di priorità previsti nella norma in ordine all'assegnazione degli spazi finanziari agli enti, nel corso dell'esame in Commissione è stato un ulteriore criterio relativo ai comuni istituiti a seguito di fusione, nonché a quelli con popolazione inferiore ai mille abitanti. In ordine alle entrate degli enti territoriali si segnala la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali; è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017 (comma 42).



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 6.004

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	5.977
Nati nell'anno	(+)	37
Deceduti nell'anno	(-)	78
Saldo naturale		-41
Immigrati nell'anno	(+)	334
Emigrati nell'anno	(-)	298
Saldo migratorio		36
Popolazione al 31-12		5.972

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

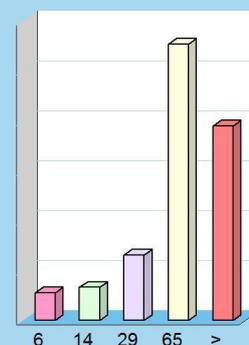
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	2.739
Femmine	(+)	3.233
Popolazione al 31-12		5.972

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	276
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	332
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	652
Adulta (30-65 anni)	(+)	2.765
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1.947
Popolazione al 31-12		5.972

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		3.092
Comunità / convivenze		7

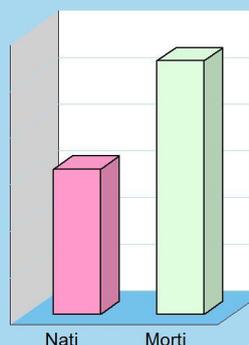
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	6,21
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	10,85

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		0

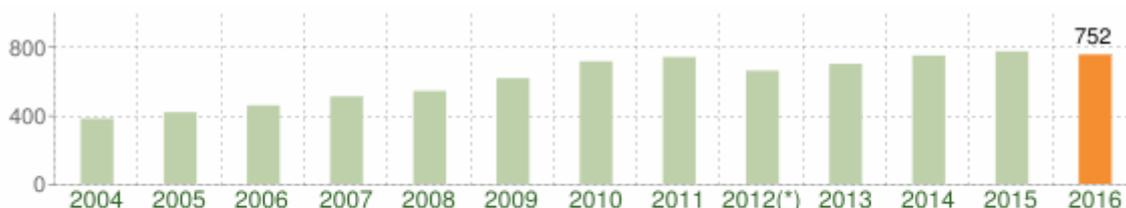
tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	46	46	38	26	37
Deceduti nell'anno	(-)	72	84	89	93	78
Saldo naturale		-26	-38	-51	-67	-41
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	342	381	298	313	334
Emigrati nell'anno	(-)	302	288	328	316	298
Saldo migratorio		40	93	-30	-3	36
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,45	7,54	6,21	4,30	6,21
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	11,66	13,77	14,53	15,38	10,85

Considerazioni e valutazioni

Popolazione straniera residente a **Diano Marina** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



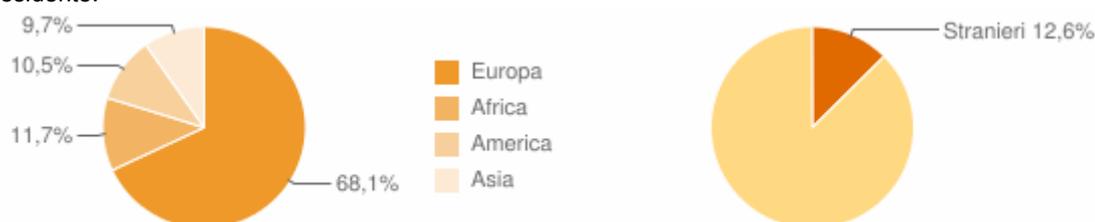
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI DIANO MARINA (IM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

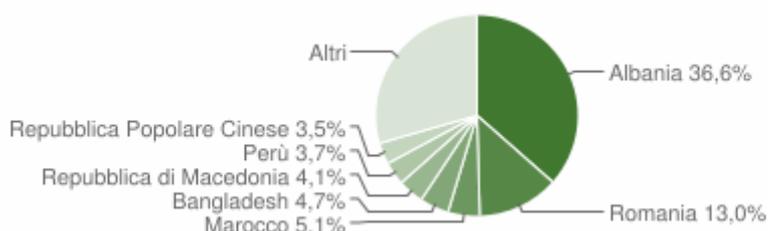
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Diano Marina al 1° gennaio 2016 sono **752** e rappresentano il 12,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 36,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (13,0%) e dal **Marocco** (5,1%).



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ^{q.})	6
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	4
Strade		
Statali	(Km.)	4
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	6
Comunali	(Km.)	23
Vicinali	(Km.)	20
Autostrade	(Km.)	2

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si P.U.C. approvato con deliberazione C.C. n.8 del 04/04/2001
Piano di governo del territorio	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Considerazioni e valutazioni

Territorio

Il territorio di Diano Marina è situato sulla costa della Riviera di Ponente, nell'omonimo golfo delimitato dal Capo Cervo - ad est - e dal Capo Berta sul versante opposto. Il territorio comunale è costituito, oltre al capoluogo, dalle frazioni di Diano Calderina, Diano Gorleri, Diano Serreta e Muratori per una superficie territoriale di 6,67 km². Confina a nord con il comune di Diano Castello, a sud è bagnato dal mar Ligure, ad ovest con Imperia e ad est con San Bartolomeo al Mare.

La principale risorsa economica del territorio comune dianese è l'attività legata al turismo, specie nel periodo estivo. In particolare, si caratterizza per un turismo di natura principalmente climatica, che attrae, proprio per il suo clima mite, turisti da tutta l'Europa. È rilevante anche l'attività agricola: nell'immediato entroterra di Diano sono presenti numerose serre dove principalmente viene praticata la coltivazione di basilico, pomodori (nella fattispecie, la varietà cuore di bue) e fiori. Settore molto importante è anche l'olivicoltura che grazie ai numerosi frantoi di tradizione dà vita alla produzione

dell'olio di oliva "Taggiasca".

Strade

Il territorio di Diano Marina è attraversato principalmente dalla strada statale 1 Via Aurelia che permette il collegamento stradale con San Bartolomeo al Mare, ad est, e con Imperia ad ovest. Altre arterie provinciali del territorio sono la SP 36 per Diano San Pietro e la SP 37 per Diano Castelloe Diano Arentino; la strada comunale Via Calderina per le sue frazioni di Diano Calderina, Diano Serreta e Diano Gorleri) per proseguire fino a Imperia Oneglia.

Gemellaggi

Diano Marina è gemellata con:

- Diano d'Alba, dal 2007;
- Granadilla de Abona, dal 2013.

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Diano Marina, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 1362 del 19 novembre 2010.

Zona sismica 3S	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. La speciale zona 3S indica un valore di $a_g < 0,18g$.
------------------------	--

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$a_g > 0,25 g$	0,35 g	707
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g = 0,25 g$	0,25 g	2.198
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g = 0,15 g$	0,15 g	2.855
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g = 0,05 g$	0,05 g	2.244

(*):I territori di alcuni comuni ricadono in zone sismiche diverse (ad es. il comune di Pescocrochiano).

Classificazione climatica

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Diano Marina, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica C	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 1.186	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

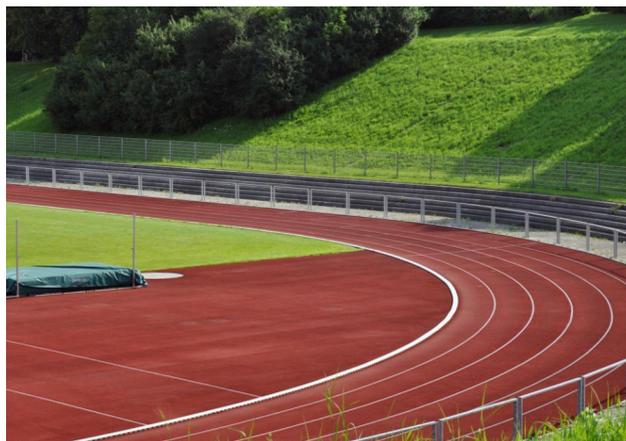
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2017	2018	2019	2020
Asili nido	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	23	23	22	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	76	76	76	0
Scuole elementari	(num.)	2	2	2	0
	(posti)	174	174	174	0
Scuole medie	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	172	172	172	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	18	18	18	0
- Nera	(Km.)	32	32	32	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	0
Acquedotto	(Km.)	32	32	32	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	0
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	0
	(hq.)	3	3	3	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	53.614	53.614	53.614	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	0
Discarica	(S/N)	No	No	No	0

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.950	1.950	1.950	0
Rete gas	(Km.)	40	40	40	0
Mezzi operativi	(num.)	14	14	14	0
Veicoli	(num.)	4	4	4	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	0
Personal computer	(num.)	87	87	87	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Considerazioni e valutazioni

Centro costiero di antiche origini, che accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria e soprattutto il turismo. I dianesi sono distribuiti tra il capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, numerose case sparse e le località Calderina, Gorleri, Serreta e Muratori. Il territorio, classificato collinare, presenta un profilo geometrico irregolare, con accentuate differenze di altitudine: si raggiungono i 290 metri di quota. L'abitato, di impianto moderno, non mostra segni di espansione edilizia; immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, ha un andamento piano-altimetrico vario.

Diano è una rinomata stazione balneare, che registra un consistente movimento di turisti, attratti dal clima mite e dalle bellezze della costa, con ampie spiagge e un suggestivo lungomare, ornato di palme e giardini. Molto frequentata pure per lavoro, in quanto lo sviluppo dell'indotto turistico consentono un notevole assorbimento di manodopera, è al centro di rapporti particolarmente intensi con i comuni vicini, grazie anche alle sue attività commerciali.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA FINALE LIGURE-S.LORENZO AL MARE ex lege 210/85

Soggetti partecipanti	Regione Liguria; Provincia di Imperia; Comune di Diano Marina; Comune di Diano Castello; Comune di Diano San Pietro; Sovrintendenza ai Beni Ambientali
Impegni di mezzi finanziari	
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	19/01/1998

COLLETTAMENTO REFLUI DIANESI AL DEPURATORE DI IMPERIA (I° lotto)

Soggetti partecipanti	Regione Liguria; A.T.O. Idrico Imperiese; Comune di Cervo; Comune di Diano Marina; Comune di Diano Arentino; Comune di Diano Castello; Comune di Diano San Pietro; Comune di San Bartolomeo al Mare; Comune di Villa Faraldi; Comune di Imperia.
Impegni di mezzi finanziari	Il Comune di Diano Marine è destinatario del contributo regionale di € 3.000.000,00 che dovrà trasferire balla Società Rivieracqua (S.c.p.a.) gestore unico che realizzerà l'opera con fondi propri (mutuo) e il contributo suddetto.
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	18/01/2010

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2015		2016	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e pareggio di bilancio (condizioni interne)

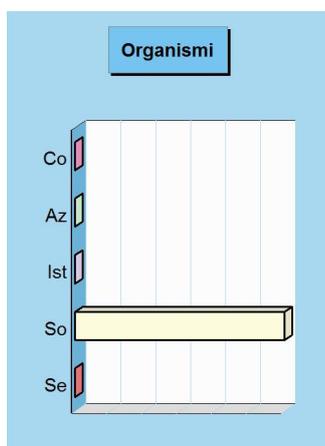
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2017	2018	2019	2020
Tipologia					
Consorzi	(num.)	0	0	0	0
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	3	3	3	3
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		3	3	3	3

Società per la Gestione dell'Università Imperiese

Enti associati

vari enti pubblici

Attività e note

Valore percentuale della partecipazione 1,550%

La Società ha come oggetto sociale quello di sostenere e gestire l'istituzione di corsi universitari idonei a favorire sviluppo economico e sociale della Provincia di Imperia tenendo conto anche delle esigenze delle province limitrofe e del Dipartimento di Nizza. Essa svolge, inoltre, ogni opportuna iniziativa finalizzata alla realizzazione di attività formative e culturali qualificate in stretto rapporto con l'Università di Genova ed altre Università anche estere. S.P.U. può compiere tutte le attività mobiliari ed immobiliari dirette ed indirette, necessarie alla organizzazione, funzionamento e gestione degli insediamenti universitari e culturali e delle altre attività formative qualificate.

Il Piano di Razionalizzazione delle Società partecipate, approvato il 21.12.2015 con atto del Consiglio Comunale n. 76, ne ha previsto la dismissione.

Gestioni Municipali S.p.A.

Enti associati	unico socio è il Comune (Partecipazione totalitaria 100%)
Attività e note	<p>Società costituita nel 2002 con oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gestione stabilimenti balneari bar ristoranti attività alberghiere turistiche in genere. Potrà praticare commercio all'ingrosso e/o al minuto di generi attinenti e complementari all'attività principale; -sviluppo studio progettazione promozione attività finalizzate alla realizzazione e costruzione di porti turistici ed alla loro gestione organizzazione e manutenzione; -promozione programmazione manifestazioni inerenti sporti nautici e attinenti al diporto nautico; -assunzione in concessione aree ed opere portuali spiagge etc; -gestione per il Comune aree di sosta a pagamento; -gestione impianti sportivi turistici etc; -consulenza e assistenza tecnica attività soprariportate; -supporto alla gestione e riscossione sanzioni amm.ve per infrazioni al Codice della Strada; -gestione attività inerenti entrate tributarie, extratributarie degli enti locali; -assumere interessenze e partecipazioni, semprechè la partecipazione sia strumentale all'oggetto sociale, in società aventi scopo analogo, affine e connesso al suo oggetto sociale. <p>Potrà compiere, in forma non prevalente, qualsiasi operazione commerciale, mobiliare, immobiliare, finanziaria ritenuta necessaria e utile al fine del conseguimento dell'oggetto sociale. Sono escluse attività fiduciaria, operazioni di raccolta di risparmio.</p> <p>L'Ente è ricompreso nel Gruppo Amministrazione Pubblica Comune Diano Marina e nel perimetro di consolidamento del medesimo Gruppo (GM 175/2016)</p>

Rivieracqua S.c.p.a.

Enti associati	vari enti pubblici
Attività e note	<p>Valore percentuale della partecipazione 5,26%</p> <p>La società ha per oggetto sociale esclusivo la gestione del Servizio Idrico Integrato e la realizzazione di opere ad esso connesse da svolgersi nell'Ambito Territoriale Ottimale Imperiese per conto degli Enti locali soci.</p> <p>Il Servizio Idrico Integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.</p> <p>L'Ente è ricompreso nel Gruppo Amministrazione Pubblica Comune Diano Marina e nel perimetro di consolidamento del medesimo Gruppo (GM 175/2016)</p>

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



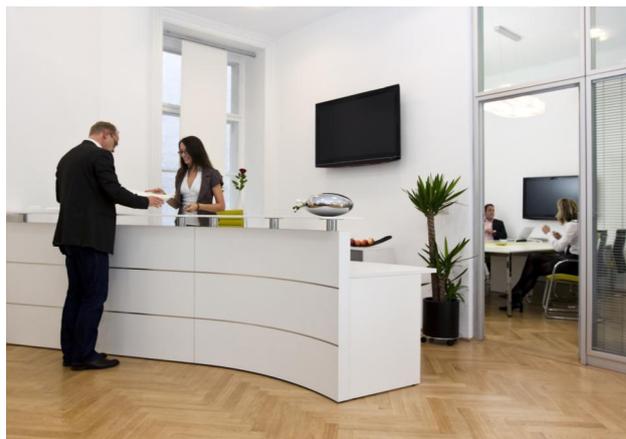
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VILLA SCARSELLA	2016	220.000,00	182.982,50
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRUTTURE PORTUALI	2016	15.563,95	0,00
MITIGAZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI	2016	260.000,00	215.124,50
INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE	2016	144.832,97	95.610,88
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	2016	610.000,00	421.144,71
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	2016	23.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRUTTURE COMUNALI	2016	78.366,55	73.752,63

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

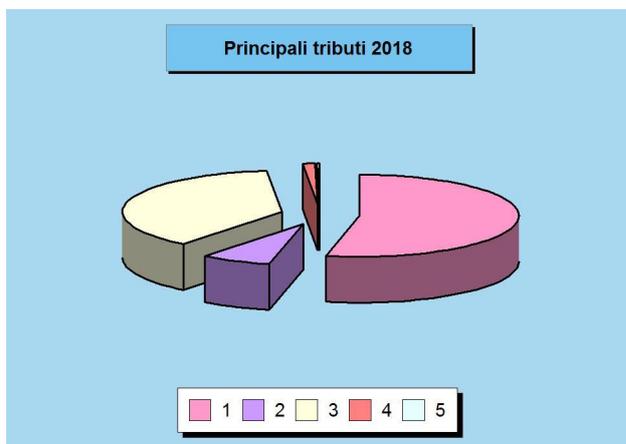
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 IMU	4.410.000,00	53,4 %	4.410.000,00	4.410.000,00
2 Addizionale comunale all'IRPEF	594.000,00	7,2 %	594.000,00	594.000,00
3 TARI	3.129.649,00	37,9 %	3.129.649,00	3.129.649,00
4 Imposta comunale sulla pubblicità	100.000,00	1,2 %	100.000,00	100.000,00
5 Diritti sulle pubbliche affissioni	24.000,00	0,3 %	24.000,00	24.000,00
Totale	8.257.649,00	100,0 %	8.257.649,00	8.257.649,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di allargare la base imponibile e permettere una redistribuzione più equa del peso tributario.
Gettito stimato	2018: € 4.410.000,00 2019: € 4.410.000,00 2020: € 4.410.000,00
Denominazione	Addizionale comunale all'IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2018: € 594.000,00 2019: € 594.000,00 2020: € 594.000,00

Denominazione Indirizzi	TARI
Gettito stimato	Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di allargare la base imponibile e permettere una redistribuzione più equa del peso tributario. Mantenimento di particolari riduzioni per il compostaggio dei rifiuti al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti indifferenziati e, pertanto, riduzione della spesa dello smaltimento. 2018: € 3.129.649,00 2019: € 3.129.649,00 2020: € 3.129.649,00
Denominazione Indirizzi	Imposta comunale sulla pubblicità
Gettito stimato	2018: € 100.000,00 2019: € 100.000,00 2020: € 100.000,00
Denominazione Indirizzi	Diritti sulle pubbliche affissioni
Gettito stimato	2018: € 24.000,00 2019: € 24.000,00 2020: € 24.000,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 Refezione scolastica..	80.000,00	14,4 %	80.000,00	80.000,00
2 Parcheggi	210.000,00	37,8 %	210.000,00	210.000,00
3 Diritti di segreteria e diritti tecnici	235.000,00	42,4 %	235.000,00	235.000,00
4 Proventi cimiteriali	30.000,00	5,4 %	30.000,00	30.000,00
Totale	555.000,00	100,0 %	555.000,00	555.000,00

Denominazione Refezione scolastica..
Indirizzi Invarianza delle tariffe
Gettito stimato 2018: € 80.000,00
2019: € 80.000,00
2020: € 80.000,00

Denominazione Parcheggi
Indirizzi
Gettito stimato 2018: € 210.000,00
2019: € 210.000,00
2020: € 210.000,00

Denominazione Diritti di segreteria e diritti tecnici
Indirizzi variazione dei dei diritti tecnici
Gettito stimato 2018: € 235.000,00
2019: € 235.000,00
2020: € 235.000,00

Denominazione Proventi cimiteriali
Indirizzi Invarianza delle tariffe
Gettito stimato 2018: € 30.000,00
2019: € 30.000,00
2020: € 30.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

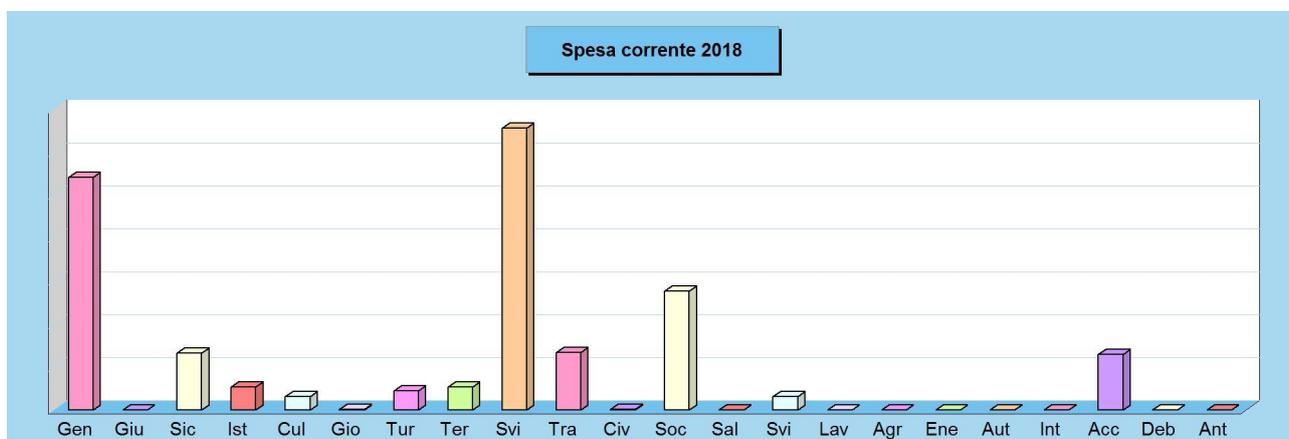
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2018		Programmazione 2019-20	
		Prev. 2018	Peso	Prev. 2019	Prev. 2020
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	2.702.889,00	26,0 %	2.646.951,00	2.646.951,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	657.441,00	6,3 %	657.081,00	657.081,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	267.381,00	2,6 %	266.881,00	266.881,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	156.617,00	1,5 %	156.117,00	156.117,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	3.160,00	0,0 %	2.066,00	2.066,00
07 Turismo	Tur	223.220,00	2,1 %	200.909,00	200.909,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	263.844,00	2,5 %	263.844,00	263.844,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	3.274.254,00	31,5 %	3.262.347,00	3.262.347,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	669.385,00	6,4 %	651.093,00	651.093,00
11 Soccorso civile	Civ	7.700,00	0,1 %	7.700,00	7.700,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.382.531,00	13,3 %	1.369.072,00	1.369.072,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	153.973,00	1,5 %	151.973,00	151.973,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	643.332,00	6,2 %	748.132,00	748.132,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		10.405.727,00	100,0 %	10.384.166,00	10.384.166,00



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2018-20 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	7.996.791,00	46.308,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.971.603,00	42.150,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	801.143,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	468.851,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	7.292,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	625.038,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	791.532,00	354.807,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	9.798.948,00	483.783,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.971.571,00	1.845.102,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	23.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.120.675,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	457.919,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.139.596,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	1.979.991,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	774.684,00
Totale	31.174.059,00	2.772.150,00	0,00	1.979.991,00	774.684,00

Riepilogo Missioni 2018-20 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	7.996.791,00	46.308,00	8.043.099,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.971.603,00	42.150,00	2.013.753,00
04 Istruzione e diritto allo studio	801.143,00	0,00	801.143,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	468.851,00	0,00	468.851,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	7.292,00	0,00	7.292,00
07 Turismo	625.038,00	0,00	625.038,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	791.532,00	354.807,00	1.146.339,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	9.798.948,00	483.783,00	10.282.731,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.971.571,00	1.845.102,00	3.816.673,00
11 Soccorso civile	23.100,00	0,00	23.100,00
12 Politica sociale e famiglia	4.120.675,00	0,00	4.120.675,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	457.919,00	0,00	457.919,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.139.596,00	0,00	2.139.596,00
50 Debito pubblico	1.979.991,00	0,00	1.979.991,00
60 Anticipazioni finanziarie	774.684,00	0,00	774.684,00
Totale	33.928.734,00	2.772.150,00	36.700.884,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

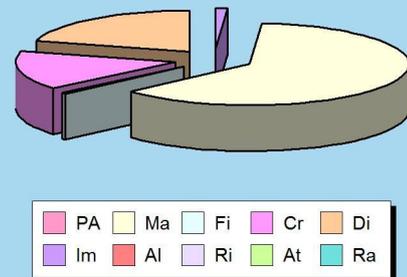
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	438.239,79
Immobilizzazioni materiali	23.083.805,07
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	190.839,34
Rimanenze	0,00
Crediti	5.704.999,56
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	7.710.409,18
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	37.128.292,94

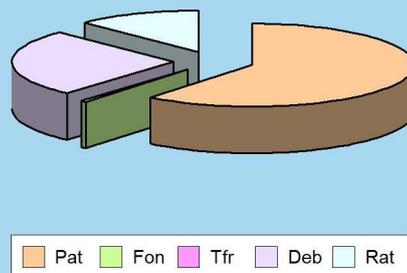
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	22.596.316,53
Fondo per rischi ed oneri	224.625,43
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	9.692.137,69
Ratei e risconti passivi	4.615.213,29
Totale	37.128.292,94

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

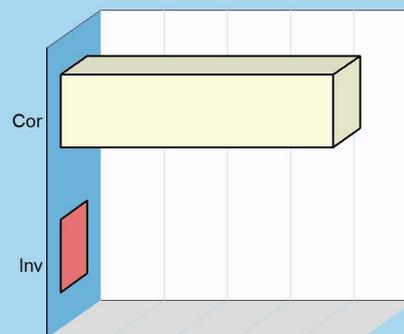
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	584.300,00	
Trasferimenti da famiglie	280.000,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	864.300,00	0,00

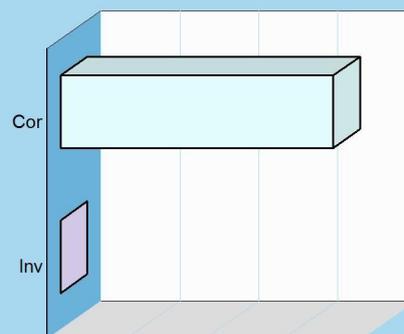
Contributi e trasferimenti 2018



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019-20

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.168.600,00	
Trasferimenti da famiglie	560.000,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.728.600,00	0,00

Contributi e trasferimenti 2019-20



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2018	2019	2020
Tit.1 - Tributarie	8.591.368,06	8.657.696,00	8.414.129,00
Tit.2 - Trasferimenti correnti	714.029,05	1.057.659,00	864.300,00
Tit.3 - Extratributarie	1.504.262,12	1.954.781,00	1.780.171,00
Somma	10.809.659,23	11.670.136,00	11.058.600,00
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	1.080.965,92	1.167.013,60	1.105.860,00

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2018	2019	2020
Interessi su mutui	269.154,00	237.393,00	237.393,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	269.154,00	237.393,00	237.393,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	269.154,00	237.393,00	237.393,00

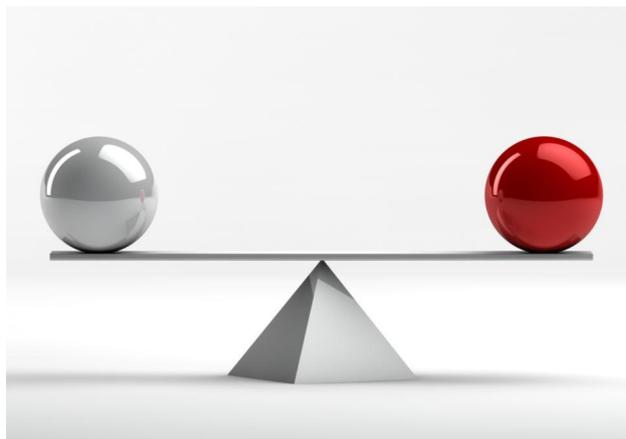
Verifica prescrizione di legge

	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	1.080.965,92	1.167.013,60	1.105.860,00
Esposizione effettiva	269.154,00	237.393,00	237.393,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	811.811,92	929.620,60	868.467,00

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

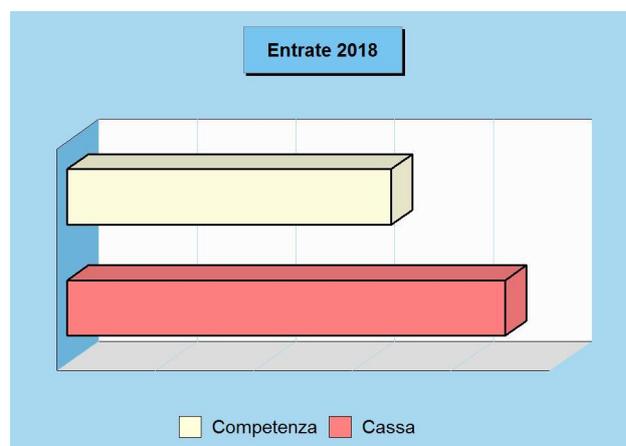
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



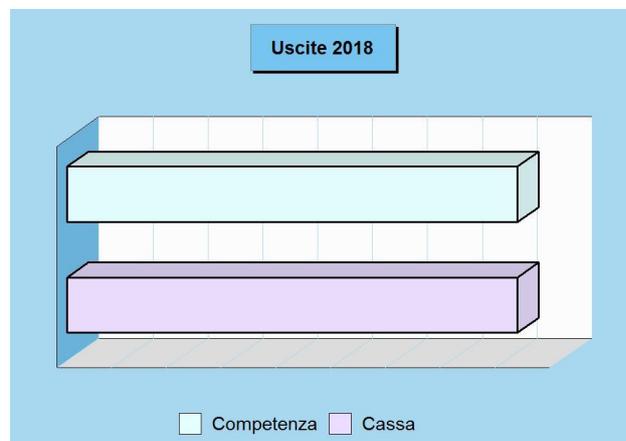
Entrate 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	8.414.129,00	8.414.129,00
Trasferimenti	864.300,00	864.300,00
Extratributarie	1.780.171,00	1.780.171,00
Entrate C/capitale	910.000,00	910.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	258.228,00	258.228,00
Entrate C/terzi	4.208.302,00	4.208.302,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	5.775.585,57
Totale	16.435.130,00	22.210.715,57



Uscite 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	10.405.727,00	10.405.727,00
Spese C/capitale	924.050,00	924.050,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	638.823,00	638.823,00
Chiusura anticipaz.	258.228,00	258.228,00
Spese C/terzi	4.208.302,00	4.208.302,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	16.435.130,00	16.435.130,00



Entrate biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Tributi	8.424.129,00	8.424.129,00
Trasferimenti	864.300,00	864.300,00
Extratributarie	1.780.371,00	1.780.371,00
Entrate C/capitale	910.000,00	910.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	258.228,00	258.228,00
Entrate C/terzi	4.208.302,00	4.208.302,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	16.445.330,00	16.445.330,00

Uscite biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Spese correnti	10.384.166,00	10.384.166,00
Spese C/capitale	924.050,00	924.050,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	670.584,00	670.584,00
Chiusura anticipaz.	258.228,00	258.228,00
Spese C/terzi	4.208.302,00	4.208.302,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	16.445.330,00	16.445.330,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	8.414.129,00
Trasferimenti correnti	(+)	864.300,00
Extratributarie	(+)	1.780.171,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	14.050,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		11.044.550,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		11.044.550,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	10.405.727,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	638.823,00
Impieghi ordinari		11.044.550,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		11.044.550,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	910.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		910.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	14.050,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		14.050,00
Totale		924.050,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	924.050,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		924.050,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		924.050,00

Riepilogo entrate 2018

Correnti	(+)	11.044.550,00
Investimenti	(+)	924.050,00
Movimenti di fondi	(+)	258.228,00
Entrate destinate alla programmazione		12.226.828,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	4.208.302,00
Altre entrate		4.208.302,00
Totale bilancio		16.435.130,00

Riepilogo uscite 2018

Correnti	(+)	11.044.550,00
Investimenti	(+)	924.050,00
Movimenti di fondi	(+)	258.228,00
Uscite impiegate nella programmazione		12.226.828,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	4.208.302,00
Altre uscite		4.208.302,00
Totale bilancio		16.435.130,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	11.044.550,00	11.044.550,00
Investimenti	924.050,00	924.050,00
Movimento fondi	258.228,00	258.228,00
Servizi conto terzi	4.208.302,00	4.208.302,00
Totale	16.435.130,00	16.435.130,00

Le risorse per garantire il funzionamento

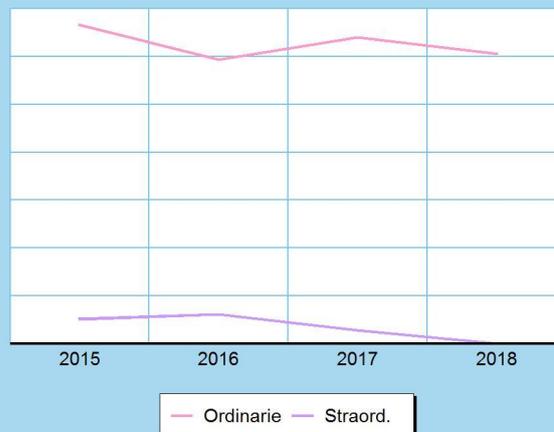
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2018

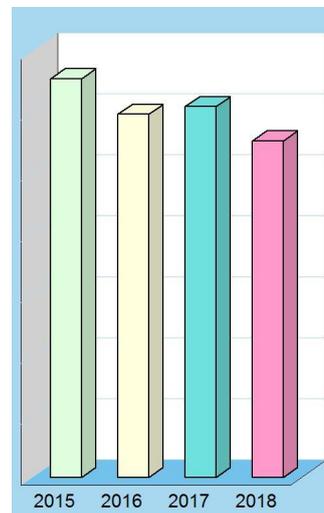
Entrate		2018
Tributi	(+)	8.414.129,00
Trasferimenti correnti	(+)	864.300,00
Extratributarie	(+)	1.780.171,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	14.050,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		11.044.550,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		11.044.550,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2015	2016	2017
Tributi	(+)	8.434.951,26	8.591.368,06	8.657.696,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.196.810,23	714.029,05	1.057.659,00
Extratributarie	(+)	2.515.942,00	1.504.262,12	1.954.781,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	6.841,64	14.050,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		12.147.703,49	10.802.817,59	11.656.086,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	829.605,87	1.110.772,69	511.354,04
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	108.149,56	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		937.755,43	1.110.772,69	511.354,04
Totale		13.085.458,92	11.913.590,28	12.167.440,04



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



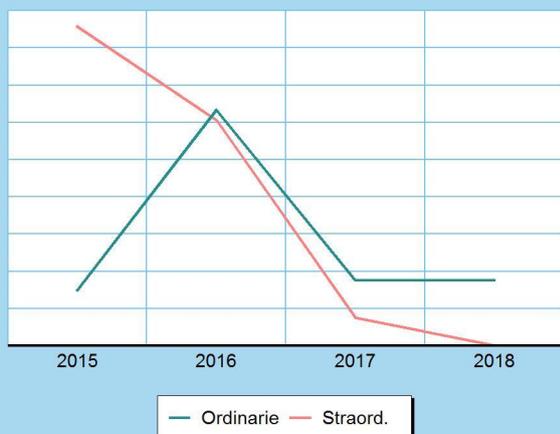
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2018

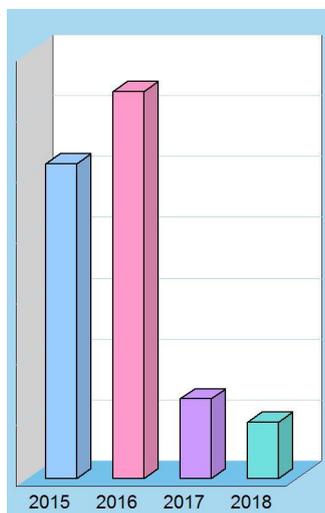
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	11.044.550,00	11.044.550,00
Investimenti	924.050,00	924.050,00
Movimento fondi	258.228,00	258.228,00
Servizi conto terzi	4.208.302,00	4.208.302,00
Totale	16.435.130,00	16.435.130,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2018

Entrate		2018
Entrate in C/capitale	(+)	910.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		910.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	14.050,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		14.050,00
Totale		924.050,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2015	2016	2017
Entrate in C/capitale	(+)	777.625,03	3.252.235,07	910.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		777.625,03	3.252.235,07	910.000,00
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	733.573,79	2.822.454,66	385.794,54
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	800.000,00	283.000,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	6.841,64	14.050,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	47.448,24	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	2.813.719,71	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		4.394.741,74	3.112.296,30	399.844,54
Totale		5.172.366,77	6.364.531,37	1.309.844,54

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

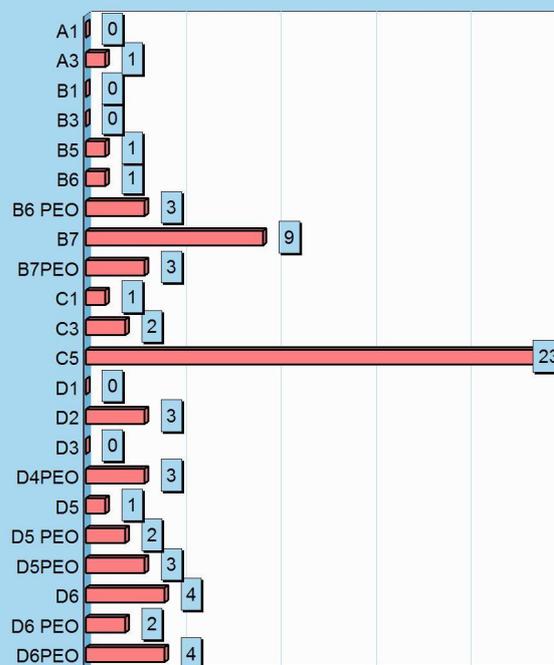
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre, per questo Ente, ai responsabili dei settori spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	Presente in 1 area	1	0
A3	Presente in 1 area	1	1
B1	Presente in 1 area	5	0
B3	Presente in 2 aree	4	0
B5	Presente in 1 area	1	1
B6	Presente in 1 area	1	1
B6 PEO	Presente in 2 aree	3	3
B7	Presente in 4 aree	10	9
B7PEO	Presente in 1 area	3	3
C1	Presente in 4 aree	19	1
C3	Presente in 1 area	2	2
C5	Presente in 5 aree	23	23
D1	Presente in 4 aree	4	0
D2	Presente in 1 area	3	3
D3	Presente in 1 area	1	0
D4PEO	Presente in 2 aree	3	3
D5	Presente in 1 area	1	1
D5 PEO	Presente in 1 area	2	2
D5PEO	Presente in 1 area	3	3
D6	Presente in 3 aree	4	4
D6 PEO	Presente in 2 aree	2	2
D6PEO	Presente in 2 aree	4	4
Personale di ruolo		100	66
Personale fuori ruolo			0
Totale			66

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	OPERAIO AUSILIARIO	1	0
B1	OPERAIO AUSILIARIO/OPE..	5	0
B6 PEO	OPERAIO AUSILIARIO	1	1
B3	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	0
B6	COLLAB. TECNICO PROFES..	1	1
B7	OPERAIO SPEC/TERMINALI..	4	3

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	ISTRUTTORE AMM.VO/GEO..	4	0
C5	ISTRUTTORE AMM.VO/GEO..	4	4
D4PEO	ISTR.DIRETTIVO/GEOMETR..	2	2
D5 PEO	ISTR. DIRETTIVO/GEOMET..	2	2
D6PEO	ISTR.DIRETTIVO/GEOMETR..	1	1
D6	ING. CAPO	2	2

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B5	TERMINALISTA APPLICATO	1	1
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	2	1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ISTR.DIRETTIVO/VICE RAG...	1	0
D6PEO	ISTR.DIRETTIVO/VICE RAG...	3	3
D6	RAGIONIERE CAPO	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B7	TERMINALISTA APPLICATO	1	1
C1	AGENTE DI POLIZIA MUNIC..	9	0
C5	AGENTE DI POLIZIA MUNIC..	11	11

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	SPECIALISTA DI VIGILANZA	1	0
D6 PEO	SPECIALISTA DI VIGILANZA	1	1
D6	COMANDANTE DI P.M.	1	1

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B7	TERMINALISTA APPLICATO	1	1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	3	3

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0

Area: ALTRE AREE

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A3	AUSILIARIO	1	1
B3	TERMINALISTA/COLLABOR..	3	0
B6 PEO	OPERATORE	2	2
B7	TERMINALISTA/COLLABOR..	4	4
B7PEO	OPERATORE/ESECUTORE ..	3	3
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	4	0
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	2	2
C5	ISTR.AMM/EDUCATORE ASI..	3	3

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3
D3	FUNZIONARIO	1	0
D5	FUNZIONARIO	1	1
D4PEO	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
D5PEO	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3
D6 PEO	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Obiettivo finanza pubblica 2018-20



Obiettivo di finanza pubblica 2018-20

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Tributi (Tit.1/E)	(+)	8.414.129,00	8.424.129,00	8.424.129,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	864.300,00	864.300,00	864.300,00
Contributo Fondo IMU TASI	(-)	0,00	0,00	0,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.780.171,00	1.780.371,00	1.780.371,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	910.000,00	910.000,00	910.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		11.968.600,00	11.978.800,00	11.978.800,00

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	10.405.727,00	10.384.166,00	10.384.166,00
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	924.050,00	924.050,00	924.050,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	601.714,00	708.604,00	708.604,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri accanton. (destinati a confluire nel Risult. di Ammin)	(-)	2.761,00	2.761,00	2.761,00
Totale (B)		10.725.302,00	10.596.851,00	10.596.851,00

Equilibrio finale

		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	11.968.600,00	11.978.800,00	11.978.800,00
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	10.725.302,00	10.596.851,00	10.596.851,00
Parziale (A-B)		1.243.298,00	1.381.949,00	1.381.949,00
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		1.243.298,00	1.381.949,00	1.381.949,00



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

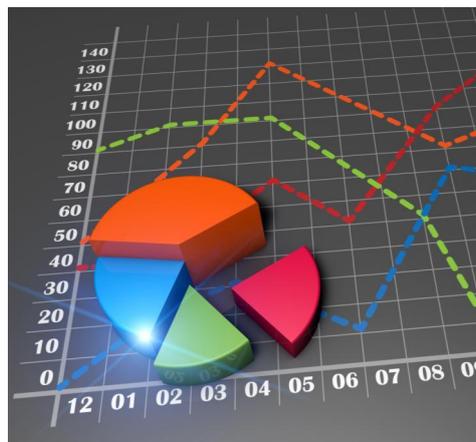
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

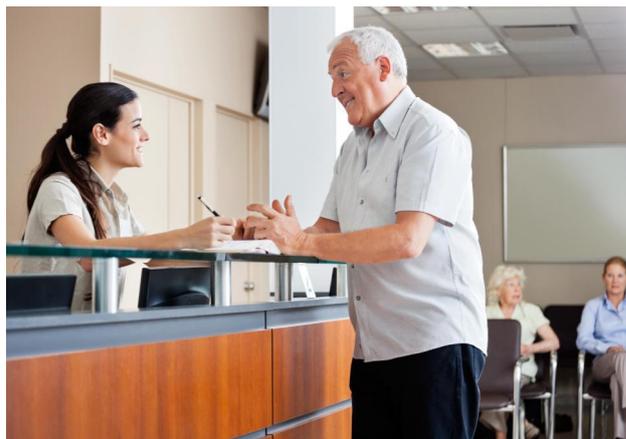
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

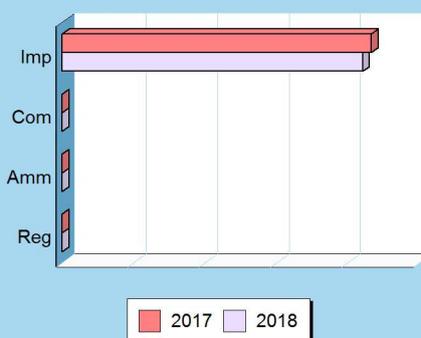
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-243.567,00	8.657.696,00	8.414.129,00
Composizione			
		2017	2018
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		8.657.216,00	8.413.649,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		480,00	480,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		8.657.696,00	8.414.129,00

Scostamento 2017-18



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Imposte, tasse	8.325.686,07	8.502.245,87	8.657.216,00	8.413.649,00	8.423.649,00	8.423.649,00
Compartecip. tributi	3,54	496,26	480,00	480,00	480,00	480,00
Pereq. Amm.Centrali	109.261,65	88.625,93	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.434.951,26	8.591.368,06	8.657.696,00	8.414.129,00	8.424.129,00	8.424.129,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

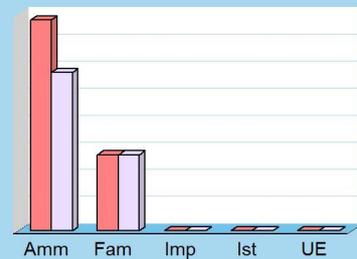
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-193.359,00	1.057.659,00	864.300,00
Composizione		2017	2018
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		777.659,00	584.300,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		280.000,00	280.000,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.057.659,00	864.300,00

Scostamento 2017-18



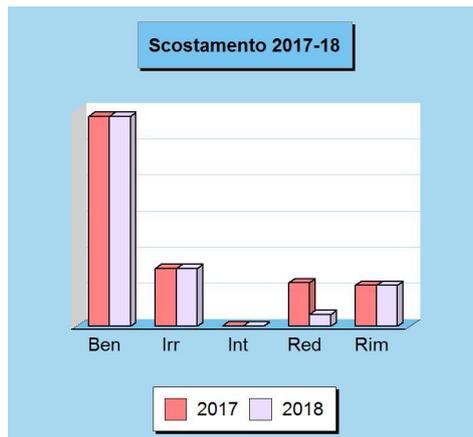
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	805.301,25	714.029,05	777.659,00	584.300,00	584.300,00	584.300,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Trasf. Imprese	391.508,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.196.810,23	714.029,05	1.057.659,00	864.300,00	864.300,00	864.300,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie			
Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-174.610,00	1.954.781,00	1.780.171,00
Composizione		2017	2018
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.164.856,00	1.165.246,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		321.000,00	321.000,00
Interessi (Tip.300)		1.550,00	1.550,00
Redditi da capitale (Tip.400)		240.000,00	65.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		227.375,00	227.375,00
Totale		1.954.781,00	1.780.171,00



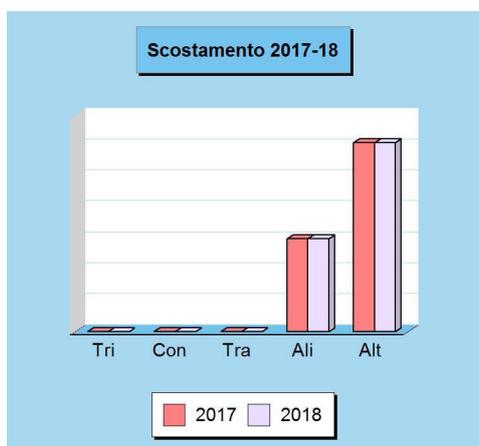
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Beni e servizi	1.603.047,12	973.081,58	1.164.856,00	1.165.246,00	1.165.446,00	1.165.446,00
Irregolarità e illeciti	326.282,44	352.861,02	321.000,00	321.000,00	321.000,00	321.000,00
Interessi	1.718,88	5,08	1.550,00	1.550,00	1.550,00	1.550,00
Redditi da capitale	240.000,00	0,00	240.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Rimborsi e altre entrate	344.893,56	178.314,44	227.375,00	227.375,00	227.375,00	227.375,00
Totale	2.515.942,00	1.504.262,12	1.954.781,00	1.780.171,00	1.780.371,00	1.780.371,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	0,00	910.000,00	910.000,00
Composizione		2017	2018
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		300.000,00	300.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		610.000,00	610.000,00
Totale		910.000,00	910.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	2.189.030,97	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	234.800,00	342.200,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Altre entrate in C/cap.	542.825,03	721.004,10	610.000,00	610.000,00	610.000,00	610.000,00
Totale	777.625,03	3.252.235,07	910.000,00	910.000,00	910.000,00	910.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

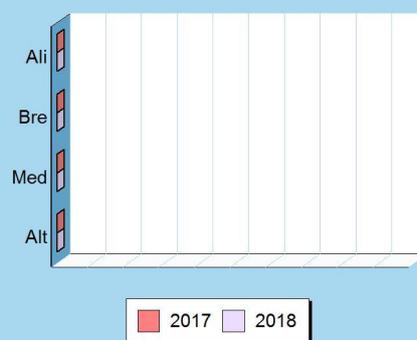
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2017	2018
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2017-18



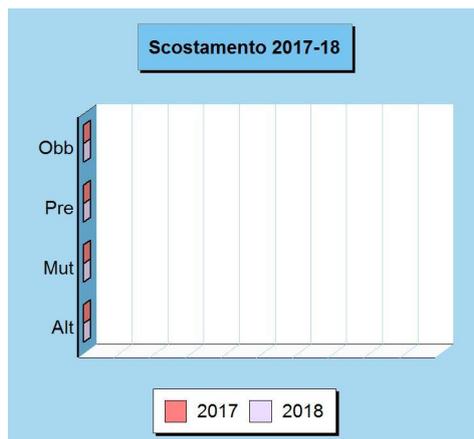
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Alienazione attività	47.448,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	47.448,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2017	2018
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	2.813.719,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.813.719,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

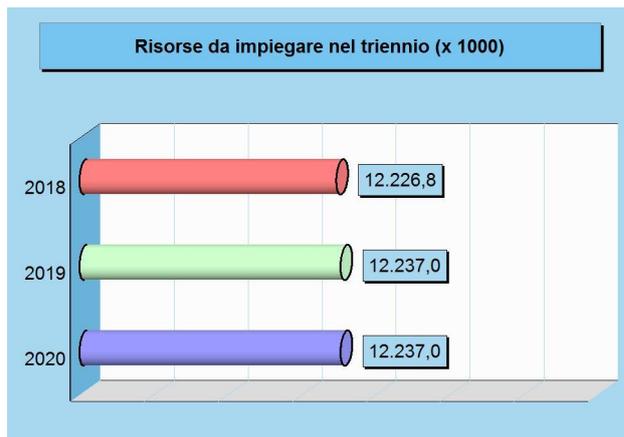
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

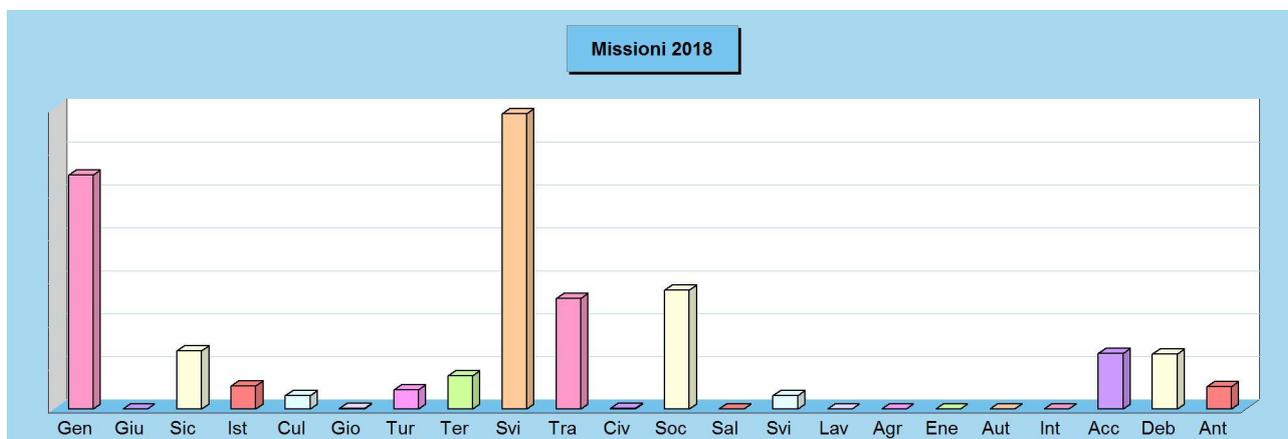
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2018	2019	2020
01 Servizi generali e istituzionali	2.718.325,00	2.662.387,00	2.662.387,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	671.491,00	671.131,00	671.131,00
04 Istruzione e diritto allo studio	267.381,00	266.881,00	266.881,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	156.617,00	156.117,00	156.117,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	3.160,00	2.066,00	2.066,00
07 Turismo	223.220,00	200.909,00	200.909,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	382.113,00	382.113,00	382.113,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.435.515,00	3.423.608,00	3.423.608,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.284.419,00	1.266.127,00	1.266.127,00
11 Soccorso civile	7.700,00	7.700,00	7.700,00
12 Politica sociale e famiglia	1.382.531,00	1.369.072,00	1.369.072,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	153.973,00	151.973,00	151.973,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	643.332,00	748.132,00	748.132,00
50 Debito pubblico	638.823,00	670.584,00	670.584,00
60 Anticipazioni finanziarie	258.228,00	258.228,00	258.228,00
Programmazione effettiva	12.226.828,00	12.237.028,00	12.237.028,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

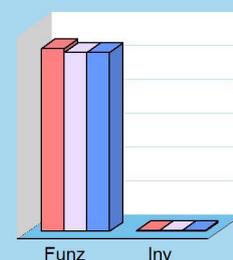
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.702.889,00	2.646.951,00	2.646.951,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.702.889,00	2.646.951,00	2.646.951,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	15.436,00	15.436,00	15.436,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		15.436,00	15.436,00	15.436,00
Totale		2.718.325,00	2.662.387,00	2.662.387,00

Destinazione spesa 2018-20



Organi istituzionali (considerazioni e valutazioni sul prog.101)

Supporto agli organi istituzionali nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Garantire il supporto agli organi istituzionali, il soddisfacimento delle esigenze di informazione e trasparenza attraverso la piena e totale applicazione delle normativa vigente.

Segreteria generale (considerazioni e valutazioni sul prog.102)

Garantire la gestione efficace ed efficiente dei servizi di staff dell'ente. Garantire il supporto alle aree organizzative dell'ente attraverso le attività di segreteria, la gestione e l'archiviazione degli atti amministrativi ed i relativi adempimenti normativi connessi. Supportare l'intera struttura organizzativa nelle procedure di gara e nella predisposizione e stipula dei contratti. Supportare l'intera struttura comunale per la prevenzione della corruzione attraverso la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza.

Gestione finanziaria (considerazioni e valutazioni sul prog.103)

La gestione ordinaria del servizio finanziario dell'ente locale è indispensabile per mettere i servizi dell'ente in condizione di lavorare meglio e più velocemente.

L'attività ordinaria consiste nella predisposizione del bilancio di previsione, variazioni, rendiconto della gestione, nonché tutti gli obblighi di rendicontazione alla Corte dei Conti e al Ministero dell'interno.

Inoltre svolge un'attività di gestione della contabilizzazione delle entrate e di contabilizzazione ed emissione reversali di incasso. Mantiene i rapporti col tesoriere. Procedo al controllo di regolarità contabile sugli atti di spesa.

Verifica liquidazioni e emissione mandati di pagamento.

Si occupa inoltre dell'IVA relativamente allo split payment, del monitoraggio e delle certificazioni relative al pareggio di bilancio. Il servizio finanziario deve garantire il rispetto della regolarità contabile ma deve agire più possibile da facilitatore all'interno dell'Ente. Per il 2017, quali obiettivi di semplificazione, sono stati previsti:

- 1) revisione del regolamento di contabilità;
- 2) trasparenza in materia di bilancio e rendiconto.

Il regolamento deve essere aggiornato alla luce dell'armonizzazione, in quanto l'attuale regolamento di contabilità è ormai obsoleto. La revisione del regolamento di contabilità dovrà riguardare anche la disciplina delle spese economiche.

La trasparenza in materia di bilancio e rendiconto è necessaria per migliorare la semplificazione e la rendicontazione.

Nel corso dell'anno si procederà all'affidamento del Servizio di Tesoreria comunale. Si procederà con una gara aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016.

Si attueranno, portandole a regime, le nuove norme in materia di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici, ed in

particolare le nuove norme sulla contabilità patrimoniale

Dal 2017, con riferimento al rendiconto 2016, si predisporrà il bilancio consolidato con gli organismi partecipati che dovrà essere approvato per la prima volta entro il 30.09.2017.

Tributi e servizi fiscali (considerazioni e valutazioni sul prog.104)

Preme ricordare le funzioni di primaria importanza svolte dall'ufficio tributi, di cui si ricorda principalmente:

- Gestione di tutti i tributi comunali (I.C.I. – I.M.U.- T.A.R.S.U. – T.A.R.E.S. - T.A.R.I.– T.A.S.I. - C.O.S.A.P. – IMPOSTA PUBBLICITA' E AFFISSIONI – ADDIZIONALE I.R.P.E.F.) comportante: studio delle simulazioni da sottoporre alla scelta dell'Amministrazione Comunale con successiva stesura degli atti propositivi di adozione degli stessi; formazione dei ruoli; accertamento dell'evasione;
- Ricevimento del pubblico per la ricezione delle denunce riguardanti sia la tassa rifiuti che l'I.M.U. e assistenza per la stesura delle denunce e per il calcolo I.M.U.;
- Annullamento degli atti, attività di autotutela e accertamenti con adesione;
- Elaborazione dei ricorsi contro gli atti di accertamento del Comune;
- Controllo incrociato con altri enti o uffici per l'accertamento dell'evasione;
- Formazione ed elaborazione delle previsioni di entrata ed uscita da inserire nel bilancio per la parte relativa al centro di costo di competenza;
- Preparazione delle convenzioni con le ditte esterne appaltatrici di servizi, cura dei rapporti relativi e controllo sull'operato delle stesse;
- Stesura delle ingiunzioni;
- Stesura di tutte le determinazioni (impegni, liquidazioni, rimborsi, sgravi, discarichi ecc.) e delle proposte per la Giunta e per il Consiglio Comunale;
- Preparazione della modulistica necessaria all'ufficio.

L'obiettivo dell'ufficio è di aumentare la capacità di accertamento e riscossione delle entrate proprie, in quanto l'aumento della base imponibile porta ad evitare l'incremento della pressione fiscale.

Questo obiettivo pare perseguibile a seguito del nuovo appalto per il servizio di riscossione di tutte le entrate comunali affidato alla Ditta Fintel Engineering S.R.L., risultata, a seguito di procedura di gara, affidataria del servizio e con la quale, nel corso del 2017, si provvederà ad istituire un'efficace collaborazione con l'ufficio tributi per organizzare il servizio; si ritiene infatti che una riscossione coattiva funzionale dovrebbe portare al recupero di partite giacenti da anni. In quest'ottica si è previsto nel bilancio 2017 un'importante entrata da riscossione di accertamenti IMU notificati negli anni addietro ma per i quali non si è riusciti ad ottenere il versamento di quanto dovuto, non disponendo di personale e mezzi adeguati, che invece la concessionaria, avendo a disposizione una struttura organizzata in tal senso, può riuscire a perseguire.

Anche nel 2017 si provvederà all'elaborazione di nuove tariffe relative alla tassa rifiuti cercando di ottenere il massimo grado di attendibilità. Per gli altri tributi si rileva che la Legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 26 della Legge 208/2015) ha sospeso la possibilità di aumentare l'imposizione fiscale per l'esercizio 2016 e che la Legge di bilancio 2017 (Legge n.232 del 11/12/2016) ha confermato il blocco dell'aumento dei tributi locali per contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per cui si sono confermate le precedenti tariffe.

Nel corso del 2017 saranno avviate le procedure per l'appalto del servizio di "accertamento e riscossione del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.) - Imposta Comunale sulla pubblicità (I.C.P.) – Diritto sulle pubbliche affissioni (D.P.A.) e diritti pesa pubblica", gara a cui sarà applicato quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs 50/2016, con ribasso rispetto all'aggio attuale, con un sicuro risparmio per l'Ente.

Demanio e patrimonio (considerazioni e valutazioni sul prog.105)

Per il 2017 si conferma l'obiettivo di realizzare totalmente le entrate derivanti da alienazione dei beni inseriti nel piano delle alienazioni, attraverso l'affidamento di incarichi a professionisti per elaborazione di apposite perizie di stima prima di procedere alle vendite e, successivamente, con organizzazione di aste pubbliche, distribuite in corso d'anno, nei periodi di maggiore afflusso turistico (festività di Pasqua, vacanze estive, festività natalizie).

SUPPORTO TECNICO AD ALTRI UFFICI:

Si continuerà ad operare, quale unità di supporto trasversale, con gli altri uffici, nonché nei confronti di terzi (professionisti e cittadini) per evadere alle numerose richieste di informazioni relativamente ai titoli di possesso, regime giuridico e dimensioni di strade, aree e immobili comunali.

ACCATASTAMENTI DEGLI IMMOBILI COMUNALI:

anche nel 2017 si intende proseguire il progetto di censimento e accatastamento dei beni immobili comunali, oltre che per motivi di riordino generale, anche per evitare sanzioni da parte dell'Agenzia del Territorio.

Ufficio tecnico (considerazioni e valutazioni sul prog.106)

Gestione Piano Urbanistico Comunale - procedimenti relativi ad istanze di Permessi di Costruire e formalizzazione atti e provvedimenti connessi - procedimenti relativi ad istanze di Accertamenti di Conformità Urbanistica e formalizzazione atti e provvedimenti connessi - procedimenti relativi ad istanze di Autorizzazioni Paesaggistiche e formalizzazione atti e provvedimenti connessi - procedimenti relativi ad istanze di Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica e formalizzazione atti e provvedimenti connessi - procedimenti relativi ad istanze di rilascio di Nulla Osta Piano del Colore e formalizzazione atti e provvedimenti connessi - procedimenti relativi a Convenzioni Urbanistiche, rilascio Certificati di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) - rilascio Certificati per ricongiungimenti familiari - Agibilità - controllo D.I.A. - controllo S.C.I.A. - controllo C.I.L.A. - controllo comunicazioni ai sensi della Legge Regionale n. 16/2008 e ss. mm. e ii. - controllo comunicazioni - gestione Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) sotto il profilo edilizio, procedimenti relativi al Condonò Edilizio ai sensi della Legge n. 47/1985, ai sensi della Legge n. 724/1994 ed ai sensi della Legge n. 326/2003 e della Legge regionale n. 05/2004 e formalizzazione atti e provvedimenti connessi -

Procedimenti relativi ad Abusi Edilizi e formalizzazione atti e provvedimenti connessi - effettuazione Sopralluoghi. Privata – Urbanistica eventualmente non sopra riportato.

Anagrafe e stato civile (considerazioni e valutazioni sul prog.107)

Garantire le funzioni delegate dallo Stato in materia di Anagrafe e stato civile. Gestire le attività di consulenza e supporto ai fruitori dei servizi di Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, rivolti alla semplificazione ed alla tempestività dei procedimenti.

Risorse umane (considerazioni e valutazioni sul prog.110)

Le risorse umane degli uffici sono quelle operanti negli uffici amministrativi e previste dall'organico di fatto del settore tenendo conto dell'eventuale turn-over che potrà aversi nel triennio esaminato. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali.

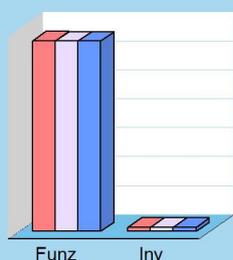
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	657.441,00	657.081,00	657.081,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		657.441,00	657.081,00	657.081,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	14.050,00	14.050,00	14.050,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		14.050,00	14.050,00	14.050,00
Totale		671.491,00	671.131,00	671.131,00

Polizia locale e amministrativa (considerazioni e valutazioni sul prog.301)

La Polizia Locale si occupa nel territorio comunale di Diano Marina di tutte le funzioni previste dalla Legge 65/86 sull'ordinamento della polizia municipale e di conseguenza svolge mansioni relative a :

a) controlli di polizia stradale con particolare riferimento alla disciplina del traffico e del pronto intervento in caso di sinistri stradali, controllo del centro storico e presidio giornaliero delle scuole e dei luoghi sensibili nelle diverse zone ivi comprese le frazioni attuando la politica della "polizia di prossimità" per venire incontro alle più disparate esigenze dei cittadini;

b) controlli di polizia giudiziaria finalizzata alla individuazione e repressione di attività criminose con particolare riferimento alla prevenzione e al perseguimento di condotte illecite in particolare nel campo della cd. Microcriminalità e nei Reati Ambientali e/o Edilizi mirati a reprimere ogni forma di abuso e di deturpamento del territorio dal punto di vista urbanistico e paesaggistico;

c) controlli di polizia amministrativa e commerciale, concernenti il rispetto della normativa che regola il commercio sia esso svolto in sede fissa o su aree pubbliche nonché controlli sulle strutture ricettive stante la caratteristica vocazione turistica della città;

d) controlli sulla gestione del contenzioso stradale, derivante dall'applicazione delle sanzioni amministrative al codice della strada sia da parte degli operatori di polizia locale che da parte degli ausiliari della sosta dipendenti della società partecipata a cui è affidato il servizio del controllo delle soste nella zona blu;

e) controlli sulla viabilità, mediante redazione dei relativi provvedimenti amministrativi di regolazione del traffico cittadino (ordinanze) in seguito a situazioni contingenti (cantieri stradali modifica provvisoria della viabilità per fiere mercati manifestazioni turistiche o potatura del patrimonio arboreo comunale);

f) assistenza e rappresentanza del Corpo, in occasione di cerimonie o manifestazioni

g) aggiornamento del personale del Corpo, sulle materie di competenza attraverso la frequenza di corsi specifici al fine di accrescere la professionalità degli operatori di polizia.

FRONT OFFICE E CONTENZIOSO STRADALE

Finalità del processo :

garantire la gestione delle informazioni di carattere generale e l'iter relativo alle varie richieste amministrative che riguardino il comune

garantire la regolarità la snellezza e la trasparenza del procedimento sanzionatorio accorciando i tempi e fornendo ai cittadini un servizio efficiente

Missione:

la polizia municipale assicura la presenza sul territorio all'esterno per 365 giornall'anno e quindi è in grado di far fronte

alle più disparate richieste dell'utenza anche in giorni festivi . All'attività di front office collabora attivamente anche l'ufficio URP dipendente da questo Settore ma affidato a personale amministrativo. Per quanto concerne invece il contenzioso stradale ,la gestione del procedimento sanzionatorio costituisce la logica conseguenza dell'attività esterna di controllo del territorio

Risorse necessarie:

risorse strumentali : computers - programmi - veicoli di servizio

risorse umane : personale del corpo addetto al servizio di piantone e personale del corpo addetto all'esterno – comandante – primo commissario

Lista delle attività :

richieste informazioni varie

segnalazione guasti

denunce di cessione fabbricati

informazioni amministrative e anagrafiche

gestione oggetti smarriti

catalogazione e custodia cose rinvenute

gestione e coordinamento ausiliari della sosta

gestione ricorsi al codice della strada

gestione del servizio di notifica e riscossione dei verbali tramite affidamento esterno a ditta autorizzata

gestione del recupero crediti e ruoli tramite affidamento esterno a ditta autorizzata

Obiettivi del processo

garantire l'intervento del personale sulle richieste telefoniche e/o verbali dei cittadini

migliorare la risposta nei confronti dell'utenza

ottimizzare i costi del processo sanzionatorio

diminuire il numero dei ricorsi

POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTE E TUTELA DELLA LEGALITA'

Finalità del processo :

garantire le funzioni volte ad assicurare le condizioni per l'esercizio dell'azione penale intervenendo quando si è già verificata una violazione della legge penale e attivandosi nella fase di prevenzione attraverso:

il presidio di zone a rischio

il contatto con realtà sociali disagiate

la raccolta di informazioni mirate

la collaborazione con altre forze di polizia

garantire il controllo dell'ambiente con particolare riguardo alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché raggiungimento e miglioramento della certificazione del sistema di gestione ambientale

Missione:

la polizia municipale ha il compito di rendere notizia dei reati e impedire che vengano portati alla estreme conseguenze,ricercare gli autori e assicurare le fonti di prova nonché monitorare e segnalare tutte le anomalie riscontrate sul territorio in materia di ambiente,in particolare per quanto concerne il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani anche tramite capillare monitoraggio e controllo del territorio. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale.

Risorse necessarie:

risorse umane : personale del corpo addetto al servizio esterno nonché comandante

Lista delle attività :

attività investigativa, repressiva, informativa

segnalazione delle anomalie riscontrate nel servizio di nettezza urbana

gestione delle lamentele sull'argomento

monitoraggio e sorveglianza degli adempimenti a carico dei cittadini e della ditta

sistema di gestione ambientale : redazione atti relativi

controllo dell' attività urbanistico edilizia

segnalazione all'autorità giudiziaria delle violazioni in materia urbanistico edilizia e violazioni in ambito paesaggistico

Obiettivi del processo

accertamento dei fatti costituenti reato

identificazione dei responsabili

rafforzamento della collaborazione con le altre forze di polizia al fine della razionalizzazione delle risorse umane evitando duplicazioni di attività

aumentare il grado di sicurezza percepito dai cittadini

stimolare la cultura della civile convivenza

contribuire alla conservazione e al rispetto dell' ambiente

COMMERCIO E TUTELA DEL CONSUMATORE

Finalità del processo :

garantire la gestione amministrativa e l'iter relativo alle violazioni in materia di commercio sia su area pubblica che in sede fissa,delle attività artigiane,dei pubblici esercizi. L'attività da svolgersi prevede gli interventi mirati nel settore del commercio e dei pubblici esercizi con lo scopo di verificare il regolare svolgimento delle attività e la piena osservanza

delle norme poste a tutela del consumatore sotto il profilo economico sanitario e fiscale anche attraverso l'ausilio di altri organi di polizia ,nonchè al fine di garantire i principi della libera concorrenza.

Missione:

L'attività viene esercitata attraverso la presenza costante sul territorio nell'ambito delle attività commerciali ,dei mercati e delle attività produttive in genere, progettando interventi mirati , in collaborazione con le associazioni di categoria nonché attraverso la redazione degli atti istruttori e di quelli derivanti da procedure sanzionatorie

Risorse necessarie:

risorse umane : personale del corpo addetto all'esterno - comandante – primo commissario.

Lista delle attività :

istruttoria e pareri
controllo esercizi pubblici ed esercizi commerciali
rilascio atti
gestione dei mercati settimanali
gestione dei mercati straordinari
gestione del mercatino biologico del venerdì
gestione del mercatino dell'antiquariato ogni prima domenica del mese
verifiche delle attività artigiane

Obiettivi del processo

favorire la tutela del consumatore
rispetto delle procedure previste dalla legge
incremento delle attività di controllo

Sicurezza urbana (considerazioni e valutazioni sul prog.302)

VIGILANZA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Garantire il controllo del territorio dando priorità a tutti gli interventi in materia di sicurezza stradale secondo le norme del codice della strada e dei regolamenti comunali. A tal fine è determinante il coordinamento dell'attività attraverso la centrale operativa e l'osservazione tramite il servizio di video sorveglianza comunale.

Missione:

la polizia municipale esercita l'attività di polizia stradale col fine di tutelare l'interesse primario della sicurezza stradale,attraverso il rispetto da parte degli utenti della strada delle regole dettate dal codice stesso,anche con interventi nelle scuole cittadine,tramite progetti di educazione stradale rivolti alle fasce deboli. I servizi di polizia stradale comprendono sia la prevenzione e l'accertamento delle violazioni nelle materie di competenza e sia,ultimamente,la partecipazione ai cosiddetti piani di viabilità e di percorsi alternativi quali ulteriori dispositivi di controllo e sicurezza con particolare riferimento alle aree pedonali in seguito al diffuso allarme sociale destato dagli attentati internazionali.

Risorse necessarie:

risorse umane : personale del corpo addetto all'esterno e all'ufficio - comandante – primo commissario.

Lista delle attività :

vigilanza stradale e pronto intervento anche in relazione alle nuove emergenze di carattere terroristico internazionale (attentati)
gestione di tutti gli interventi sul territorio attraverso la centrale operativa e il sistema di video sorveglianza
prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale
presidio costante del centro
infortunistica stradale
applicazione delle sanzioni
coordinamento con le altre forze di polizia
vigilanza alle scuole cittadine
educazione stradale nelle scuole cittadine tramite i progetti “amico vigile” e “minibici”

Obiettivi del processo

garantire la presenza alle scuole cittadine
monitorare costantemente la città attraverso il sistema di video sorveglianza
aumentare il grado di sicurezza percepito dagli utenti della strada
ricostruire i sinistri stradali in tempi ragionevolmente brevi per permettere le attività risarcitorie e giudiziarie

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

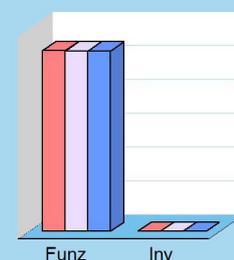
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	267.381,00	266.881,00	266.881,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		267.381,00	266.881,00	266.881,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		267.381,00	266.881,00	266.881,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Per quanto riguarda l'Ufficio Istruzione, l'Amministrazione Comunale di Diano Marina assume, alla luce delle normative nazionali e regionali, le seguenti linee di indirizzo entro le quali programmare gli interventi per l'anno finanziario 2017:

1. Miglioramento qualitativo delle prestazioni erogate attraverso "riconversioni" e/o rinegoziazioni contrattuali" nell'ottica di raggiungere indici di efficienza/efficacia più significativi ed elevati;
2. Mantenimento e regolare prosecuzione di tutti i servizi e gli interventi in essere e avvio di iniziative e progetti già finanziati dalla Regione Liguria;
3. Mantenimento dei servizi attualmente erogati per gli alunni delle scuole dell'obbligo;
4. Stabilità delle attuali tariffe a carico dell'utenza per quanto concerne la fruizione dei servizi a domanda pubblica individuale refezione scolastica e trasporto e in quanto il servizio pre-scuola è gratuito;
5. Valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità dell'Ente Locale quale garante dei diritti dei cittadini e promotore delle attività di coordinamento per il soddisfacimento dei bisogni che si determinano nel proprio territorio;
6. Sviluppo di sinergie fra i servizi pubblici, in particolar modo con l'Istituto Comprensivo Statale, sulla base di criteri di concentrazione e comparazione tra i diversi livelli istituzionali;

Predisposizione attività di coordinamento e/o convenzioni con gli altri Comuni del comprensorio per l'ottimizzazione dei servizi.

Altri ordini di istruzione (considerazioni e valutazioni sul prog.402)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Predisposizione atti per finanziamento progetti di appoggio a minori disabili in collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali.

Predisposizione atti per finanziamento per funzionamento uffici

Predisposizione e Coordinamento e opere di piccola manutenzione

Predisposizione provvedimenti di impegno e liquidazione per fornitura materiali e/o servizi

Istruzione universitaria (considerazioni e valutazioni sul prog.404)

POLO UNIVERSITARIO le attività si esplicano mediante predisposizione provvedimenti per finanziamenti:

- Contributo annuale
- Sostegno associazione

Servizi ausiliari all'istruzione (considerazioni e valutazioni sul prog.406)

L'assistenza scolastica, fornita dai Comuni, sulla base della legge regionale n. 15 del 20/06/2006 all'oggetto: "Norme in materia di assistenza scolastica e diritto allo studio" sono di competenza comunale i seguenti servizi:

- a) REFEZIONE SCOLASTICA intesa come erogazione dei pasti agli studenti che devono rientrare a scuola per le attività pomeridiane (tempo pieno). In particolare il Comune, mancando di appositi spazi dove poter attrezzare la cucina, ha stipulato una Convenzione con Comune di Diano San Pietro per gestione associata del servizio avendo in comune la stessa Ditta appaltatrice del servizio.

Sono inoltre gestiti i seguenti servizi:

- Raccolta adesioni al servizio
- Controllo sulla qualità del servizio
- Rapporti con l'utenza e genitori.

Opera a livello propositivo inoltre la Commissione Mensa formata da varie figure professionali: tra i componenti, oltre alla parte tecnica, sono presenti un membro dell'ASL e della ditta appaltatrice e i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti che usufruiscono del servizio. La Commissione ha potere propositivo all'organo esecutivo del Comune che traduce, se recepito nel provvedimento finale.

Il servizio è a domanda pubblica individuale; l'Amministrazione dà ampia pubblicità all'iscrizione ogni anno scolastico.

b) TRASPORTO SCOLASTICO principalmente inteso come accompagnamento andata e ritorno degli alunni delle scuole elementari e medie dal domicilio a scuola e viceversa. Tale servizio include:

- Gestione personale
- Predisposizione servizi e percorsi
- Controllo rapporti con Istituto Comprensivo per predisposizione e realizzazione visite di istruzione scolastica a richiesta.

c) PRE-SCUOLA attività di accoglimento dei bambini delle scuole elementari in orario pre scolastico dalle ore 7,30 alle ore 8,30. Gli oneri derivanti da tale servizio sono i seguenti:

- Predisposizione servizio e controllo
- Rapporti con Istituto Comprensivo
- Rapporti con genitori

e) CONTRIBUTI ECONOMICI si erogano mediante istanze da presentare in periodi definiti per ottenere rimborsi e/o agevolazioni al fine della corresponsione di :

- Libri in comodato
- Rimborso libri scolastici
- Borse di studio

Questo servizio opera a stretto contatto con i servizi sociali del Comune al fine di agevolare le fasce più deboli.

OBIETTIVI:

Predisporre apposito Capitolato d'Appalto per il servizio di refezione scolastica destinato agli alunni della scuola materna, primaria e secondaria inferiore del territorio.

Predisporre apposita Convenzione con un'organizzazione privata per sostituire l'autista assente a qualsiasi titolo anche nel caso di fermo del proprio mezzo (scuolabus).

Predisporre appositi provvedimenti per incarico a Cooperative per garantire il servizio di pre-scuola;

Predisporre apposita modulistica e cura del provvedimento finale di elargizione dei contributi regionali alle famiglie.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

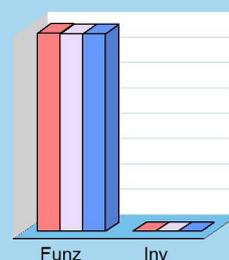
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	156.617,00	156.117,00	156.117,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		156.617,00	156.117,00	156.117,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		156.617,00	156.117,00	156.117,00

Destinazione spesa 2018-20



Cultura e interventi culturali (considerazioni e valutazioni sul prog.502)

CULTURA

La valorizzazione del patrimonio culturale locale per promuovere processi di sviluppo socio-economico è una delle componenti qualificanti della politica di competitività territoriale che è alla base dell'intero programma strutturale adottato per il 2017.

Gli obiettivi generali di un Progetto Integrato con tematismo culturale possono essere così sintetizzati:

- aumentare la fruibilità del patrimonio culturale presente.
- aumentare il grado di attrattività generale (turistica, residenziale e imprenditoriale; più in generale, l'attrattività verso le "risorse mobili": risorse specializzate, iniziative imprenditoriali, capitali) dell'area territoriale del Progetto Integrato
- aumentare la domanda rivolta alla produzione locale di valore aggiunto.

Il settore svolge le procedure al fine della concessione del **patrocinio a numerosi eventi**: le giornate della *Communitas Diani* e la pubblicazione della rivista, la *Confraternita della SS Annunziata* in particolare per i festeggiamenti del Santo Patrono e, per la promozione del territorio, la realizzazione di eventi teatrali e musicali nel periodo estivo.

La **Sala mostre** è utilizzata per eventi a carattere nazionale ed internazionale per esposizioni di opere di artisti di notevole fama. Durante l'estate da giugno a settembre sono calendarizzate con cadenza di 10 giorni 12 personali e collettive di pittori e scultori locali, che potranno incrementare il patrimonio della pinacoteca civica di arte moderna.

BIBLIOTECA

L'Amministrazione Comunale in questo campo fissa i seguenti obiettivi di massima per la gestione finanziaria dell'anno 2017:

- 1 Essere il principale riferimento per la documentazione e l'informazione nel campo delle comunicazioni e delle nuove tecnologie dell'informazione.
- 2 Valorizzare e promuovere il patrimonio storico attraverso i canali telematici miranti ad esaltare culture e identità locali e particolari per arricchire il futuro spazio culturale comune.
- 3 Stimolare e sviluppare il dibattito, il dialogo e la cooperazione sull'impiego delle nuove tecnologie nelle biblioteche.
- 4 Rammentare sempre il ruolo fondamentale che la storia ha assegnato alla biblioteca: custode consapevole e promotrice attiva della conoscenza affinché essa venga diffusa.
- 5 Ricordare quanto sia importante la collaborazione e la condivisione con le altre biblioteche, per soddisfare il sempre crescente bisogno di informazione che oggi il mondo manifesta. A questo proposito è stata stipulata una Convenzione con la Regione Liguria, promotrice del progetto, per l'apertura di un Catalogo Collettivo informatico

delle biblioteche liguri. Questo strumento permetterà agli utenti di usufruire di testi, non presenti nella ns. biblioteca ma reperibili presso altre della zona, tramite una semplice ricerca.

6 Collaborare con l'Istituto Comprensivo Statale per progetti finalizzati;

7 Gestione del Fondo antico ed azioni derivanti.

In particolare in questo settore si esplicano i seguenti compiti:

- Gestione del personale
 - Collaborazione per predisposizione atti per realizzazione obiettivi
 - Collaborazione per predisposizione acquisto materiali, libri e forniture
 - Informazione circa corsi e concorsi relativi agli incontri in biblioteca promossi dall'Amministrazione Comunale
- Controllo e verifica del buon andamento delle attività riguardo all'utenza

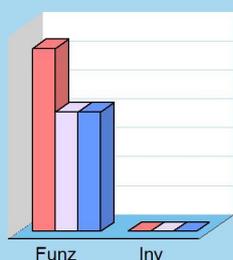
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.160,00	2.066,00	2.066,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.160,00	2.066,00	2.066,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.160,00	2.066,00	2.066,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

Comprende le spese relative alla restituzione degli interessi su finanziamento mutuo assunto negli anni precedenti.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

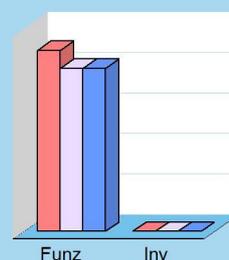
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	223.220,00	200.909,00	200.909,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		223.220,00	200.909,00	200.909,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		223.220,00	200.909,00	200.909,00

Destinazione spesa 2018-20



Turismo (considerazioni e valutazioni sul prog.701)

L'attività di promozione per il 2017 comprenderà incontri all'estero con appositi buyers e operatori turistici dei Paesi esteri. Attraverso la regione, l'agenzia di Promozione turistica regionale parteciperà con un proprio stand ai maggiori eventi nazionali ed estere, in modo particolare fiere e workshop a Lione in Francia, a Londra in Inghilterra, a Rimini e molte altre. I comuni che decideranno di partecipare avranno un costo irrisorio (poche centinaia di euro) rispetto alle potenzialità che potrebbero derivare.

Come ogni anno l'Assessorato al Turismo punterà sull'organizzazione di manifestazioni durante tutto il corso dell'anno, in particolare nei periodi tipicamente vacanzieri (Pasqua, estate e Natale), confermando gli eventi della tradizione dianese (Carnevale, Infiorata, Windfestival e altri) oltre ad offrire di nuovi cercando di soddisfare le esigenze di tutte le tipologie di turisti, con un occhio di riguardo per il turismo familiare che incide in maniera importante nel tessuto cittadino.

L'obiettivo è quello del rilancio e dello sviluppo dell'impiantistica sportiva, ed in particolare del Palazzetto dello Sport attraverso la collaborazione con le società e le associazioni sportive, garantendo la massima fruibilità e utilizzo delle strutture da parte dei cittadini e stipulando una convenzione per la gestione dell'immobile con una Polisportiva composta dalle Associazioni interessate presenti sul territorio per dare luogo ad un comodato modale, con il quale la Polisportiva si dovrà impegnare ad eseguire tutti i lavori di manutenzione ordinaria sull'immobile in cambio dei quali l'Ente rinuncerà a chiedere la corresponsione di un canone di affitto.

In ambito giovanile, si ha intenzione di dare vita a un progetto per la realizzazione di un campo cinofilo, attraverso la stipula di una convenzione con un'Associazione che si occupa di educazione dei cani, sport cinofili, pet therapy, dog sitter. Lo spazio dovrà diventare un luogo di aggregazione e incontro tra i proprietari dei cani, che potranno godere di un'area recintata, sicura e supervisionata da professionisti, all'interno della quale i cani potranno essere liberati. Si potranno organizzare anche gare e raduni.

L'Associazione si farà carico del mantenimento dell'area con regolari tagli d'erba e salvaguardia della pulizia dell'area. Si prevede anche un ritorno economico per il Comune nell'afflusso dei partecipanti ai raduni ai locali cittadini.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

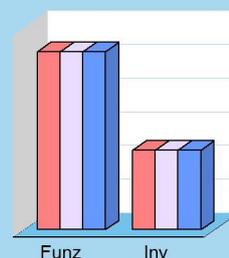
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, per questo Ente il PUC (Piano Urbanistico Comunale), il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	263.844,00	263.844,00	263.844,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		263.844,00	263.844,00	263.844,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	118.269,00	118.269,00	118.269,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		118.269,00	118.269,00	118.269,00
Totale		382.113,00	382.113,00	382.113,00

Destinazione spesa 2018-2020



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi alla pianificazione urbanistica e alla gestione e programmazione dell'assetto territoriale.

Urbanistica e territorio (considerazioni e valutazioni sul prog.801)

Manutenzione degli spazi pubblici esistenti, pulizia alvei torrenti.

Edilizia pubblica (considerazioni e valutazioni sul prog.802)

Per quanto riguarda più in particolare l'ERP, l'obiettivo primario è quello di sostenere i cittadini più deboli attraverso interventi di carattere sociale ed abitativo.

Dal punto di vista abitativo, l'obiettivo è quello di rispondere alle esigenze abitative attraverso la ristrutturazione di immobili comunali per la realizzazione di alloggi, ma anche potenziare i controlli sugli attuali assegnatari degli immobili, per verificare la permanenza dei requisiti. In considerazione del fatto che il nucleo della città è un patrimonio storico, artistico ed economico, che deve essere protetto e valorizzato e che deve essere vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma soprattutto dai suoi residenti, per rendere il centro più bello e vivibile verranno posti in essere interventi di riqualificazione di strade, piazze e delle mura cittadine. In considerazione del fatto che il nucleo della città è un patrimonio storico, artistico ed economico, che deve essere protetto e valorizzato e che deve essere vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma soprattutto dai suoi residenti, per rendere il centro più bello e vivibile verranno posti in essere interventi di riqualificazione di strade, piazze e delle mura cittadine. In considerazione del fatto che il nucleo della città è un patrimonio storico, artistico ed economico, che deve essere protetto e valorizzato e che deve essere vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma soprattutto dai suoi residenti, per rendere il centro più bello e vivibile verranno posti in essere interventi di riqualificazione di strade, piazze e delle mura cittadine.

Nell'unire le due esigenze riguardanti gli alloggi ERP e il recupero del centro storico, questo Ente ha approvato l'adesione ad un bando regionale; la Regione Liguria ha infatti approvato un Bando denominato "Programma Rigenerazione Urbana, Edilizia Residenziale Sociale e Valorizzazione del Patrimonio Pubblico" per finanziare l'incremento di alloggi ERS ed la rigenerazione urbana della zona limitrofa per un raggio di 500 metri, tramite recupero di edifici esistenti.

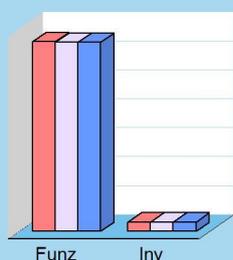
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.274.254,00	3.262.347,00	3.262.347,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.274.254,00	3.262.347,00	3.262.347,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	161.261,00	161.261,00	161.261,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		161.261,00	161.261,00	161.261,00
Totale		3.435.515,00	3.423.608,00	3.423.608,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Manutenzione e tutela del verde urbano, del verde pubblico ed attrezzato.

Tutela e recupero ambiente (considerazioni e valutazioni sul prog.902)

Garantire il servizio di tutela ambientale. Garantire la manutenzione dei giardini comunali.

Rifiuti (considerazioni e valutazioni sul prog.903)

Comprende la spesa per la pulizia delle strade, della piazza, la raccolta di tutti i tipi di rifiuti. Comprende le spese per la manutenzione e il miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Servizio idrico integrato (considerazioni e valutazioni sul prog.904)

Il **servizio idrico integrato (S.I.I.)** riguarda, in particolare, l'insieme dei servizi di prelievo, trasporto ed erogazione dell'acqua all'utente, la gestione dei sistemi fognari e la depurazione delle acque reflue. Il servizio è gestito dalla Società Rivieracqua Scpa. La Società presidia, difende e preserva la risorsa idrica con fini di tutela, prevenzione e riequilibrio ambientale. Intende perseguire un equo rapporto fra tariffe applicabili e la qualità del servizio nel senso più ampio, programmando e realizzando gli investimenti e gli interventi necessari, previsti nel Piano d'Ambito. Le spese previste comprendono gli interessi passivi su mutui contratti dall'ente negli anni precedenti, spese di manutenzione straordinaria a carico dell'ente.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

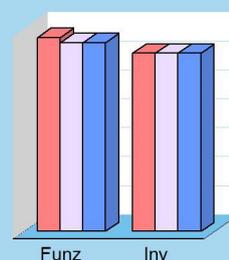
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	669.385,00	651.093,00	651.093,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		669.385,00	651.093,00	651.093,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	615.034,00	615.034,00	615.034,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		615.034,00	615.034,00	615.034,00
Totale		1.284.419,00	1.266.127,00	1.266.127,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

Garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali (viabilità e relativi impianti di illuminazione) e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

Trasporto pubblico locale (considerazioni e valutazioni sul prog.1002)

Sono previste le spese per compartecipazione alla copertura spese di gestione a Riviera Trasporti Spa.

Viabilità e infrastrutture (considerazioni e valutazioni sul prog.1005)

Gestione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) pubblica illuminazione e viabilità comunale.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

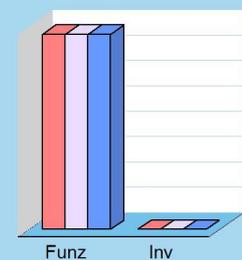
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.700,00	7.700,00	7.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.700,00	7.700,00	7.700,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		7.700,00	7.700,00	7.700,00

Destinazione spesa 2018-2020



Protezione civile (considerazioni e valutazioni sul prog.1101)

Attività di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi tra i comuni di Diano Marina e Diano San Pietro.

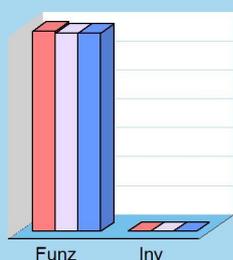
POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.382.531,00	1.369.072,00	1.369.072,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.382.531,00	1.369.072,00	1.369.072,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.382.531,00	1.369.072,00	1.369.072,00

Infanzia, minori e asilo nido (considerazioni e valutazioni sul prog.1201)

NIDO D'INFANZIA

L'ufficio si occupa dell'organizzazione e del funzionamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia nel quadro della normativa nazionale e delle disposizioni regionali.

I Servizi Educativi per la Prima Infanzia:

- costituiscono un sistema di opportunità educative che in collaborazione e integrazione con le famiglie promuovono uno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini .
- promuovono l'accoglienza nei confronti dei bambini stranieri favoriscono la convivenza pacifica di culture diverse attraverso la tutela e la salvaguardia di ogni diversità culturale e religiosa e valorizzano la multiculturalità.
- riconoscono i bambini come soggetti competenti e attivi, portatori di identità individuali, soggetti di diritto, attivi protagonisti della loro esperienza, capaci di relazioni che consentono la piena espressione delle loro potenzialità individuali.
- si integrano con le famiglie, riconosciute come portatrici di propri valori e culture originali, co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, alle quali va riconosciuto il diritto all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi .
- perseguono la realizzazione di pari opportunità fra donne e uomini, in relazione al mondo del lavoro, nonché di condivisione delle responsabilità genitoriali tra madri e padri.
- rappresentano punti di riferimento per la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico e sociale.
- promuovono raccordi con le altre istituzioni culturali, sociali e sanitarie del territorio.
- operano in rete con gli altri servizi socio educativi e scolastici del territorio , con particolare riferimento alle Scuole dell'Infanzia.
- sono luoghi di produzione, elaborazione e diffusione di una aggiornata cultura dell'infanzia.

Il sistema pubblico dell'offerta di Servizi Educativi per la Prima Infanzia si compone di servizi a titolarità pubblica e di quelli privati autorizzati e/o accreditati.

OBIETTIVI: La Titolare di Posizione Organizzativa persegue:

1. predisposizione del Capitolato d'appalto al fine di affidare la gestione del servizio di Nido d'Infanzia, ad un soggetto privato esterno o Cooperativa, ai sensi della vigente normativa;
2. Controllo sulla qualità del Servizio erogato e partecipazione al Comitato di gestione;
3. espletamento procedure per la definizione delle tariffe a carico delle famiglie per il servizio;

4. cura ed esecuzione di procedure di autorizzazione al funzionamento, all'accreditamento regionale, controllo e sostegno allo sviluppo e alla qualificazione del sistema dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia presenti sul territorio comunale.

Diritto alla casa (considerazioni e valutazioni sul prog.1206)

E' ricompreso in questa sezione il contributo erogato ai soli utenti del Comune di Diano Marina che presentano apposita istanza all'Ente sulla base di bandi emanati dalla Regione Liguria (Morosità incolpevole). L'organo di governo, Giunta Comunale, acquisisce il bando emanato dalla Regione Liguria per quanto riguarda le modalità e i criteri, fissa i tempi per la partecipazione degli utenti (se non sono già ricompresi in quello regionale) e pubblica sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" tutte le informazioni a cui l'istante deve attenersi: bando, domanda e allegati.

Servizi sociosanitari e sociali (considerazioni e valutazioni sul prog.1207)

SERVIZI SOCIALI

Attività dell'Ufficio: L'ufficio si occupa dello svolgimento della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, 4 comma, della Costituzione, per i Comuni di Diano Marina, Cervo, Diano Arentino, Diano Castello, Diano San Pietro, San Bartolomeo al Mare e Villa Faraldi, ai sensi dell' art. 6 e seguenti della Legge 328/2000, che si sono costituiti nell'Ambito Territoriale Sociale 12 — Dianese (di seguito indicato con ATS 12) ai sensi dell'art.6 della L.R. 12/2006 come modificata dalla L.R. 25/2013 — art.2 c. 2 i cui confini territoriali sono indicati nel Piano Sociale Integrato Regionale all'allegato 1 - Assetti Istituzionali Territoriali, mediante Convenzione per l'esercizio in forma associata ai sensi del D.lvo 267/2000 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 28, del decreto legge 78/2010 come convertito e modificato dalla L. 30.07.2010, n.122 e ss.mm.

Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli scopi stabiliti dalla convenzione è individuato il Comune di Diano Marina quale Comune capofila dell'ATS 12 il quale può erogare contributi a sostegno dei cittadini in difficoltà socio-economica, negoziare e contrattare accordi di programma e forniture di servizi, nonché stipulare contratti o convenzioni con enti pubblici e privati e quanto necessario ed opportuno per la realizzazione delle funzioni oggetto della convenzione, secondo la propria disciplina interna.

Contributi economici: L'erogazione di prestazioni sociali a persone o nuclei familiari che si trovano in difficoltà socio-economica vengono definiti sulla base di Linee Guida approvate dalla Conferenza di Ambito pubblicate sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente". Gli interventi possono essere di natura economica diretta (Buono alimentare, Buono Farmaco, pagamento utenze) o indiretta (assistenza domiciliare, buon vicinato, integrazione retta istituto o comunità, appoggio educativo scolastico o territoriale, trasporto disabili, affidamento familiare, percorsi di inserimento sociali) a questo proposito sono previste eventuali compartecipazioni dell'utente ai costi secondo apposite tabelle contenute in allegato alle Linee Guida.

Nella definizione operativa dell'intervento da attuare, diretto o indiretto, svolge un ruolo centrale il servizio sociale professionale che definisce le modalità di attuazione dell'intervento attraverso la predisposizione di un Piano di Assistenza Individualizzato (ovvero PAI, già contenuto nelle Linee Guida) che viene firmato da tutti gli attori coinvolti ivi compreso l'utente che accetta l'intervento. Il PAI, viene conservato nel fascicolo personale dell'utente, negli schedari appositi, secondo l'ordine numerico prefissato dall'Osservatorio Regionale, al quale conferiscono tutti i dati e gli interventi posti in essere sul territorio della Regione e nel nostro caso specifico, per gli utenti dell'ATS 12. Ne consegue che, l'elargizione economica che l'ATS 12 pone in essere nei riguardi di un singolo soggetto o di un nucleo, è attuativa di un atto formale PAI, dal quale si evincono le modalità procedurali di erogazione, i requisiti dei soggetti destinatari, nonché le modalità oggettive (Linee Guida) per l'attribuzione quantitativa del beneficio.

Controllo quale Coordinatore di Ambito: Il Servizio Sociale ha come obiettivo quello di aiutare la persona o la collettività a risolvere i problemi attraverso il cambiamento delle situazioni usando le capacità delle persone coinvolte e le risorse disponibili.

Gli obiettivi vengono scelti in base ai mezzi, alle risorse, in base alle conoscenze teoriche sull'uomo e sulla società, in base ad alcuni valori guida.

Gli obiettivi possono essere generali o specifici, tesi ad un cambiamento a livello individuale, collettivo, istituzionale e delle politiche sociali:

1. Creare raccordi tra bisogni e risorse:

- attivando un sistema di aiuto intorno ai problemi del singolo e della collettività
- favorendo e migliorando i rapporti e le relazioni tra gli individui e fra gli individui e i sistemi di risorse
- rendendo l'ambiente di vita delle persone promozionale ed educativo per persone e gruppi

2. Aiutare le persone a sviluppare conoscenze e capacità per affrontare e risolvere i propri problemi assistenziali con senso di responsabilità e autonomia attraverso l'attivazione delle proprie risorse personali, familiari e con quelle predisposte dalla società.

3. Aiutare la collettività a:

- individuare i propri bisogni
- lavorare per l'uguaglianza delle opportunità per ogni utente

Il contatto più diretto con i cittadini, che necessitano di aiuti o soluzioni rispetto a problematiche di disagio sociale,

avviene attraverso l'Assistente Sociale dei centri servizi territoriali presenti in ciascun Comune dell'ATS 12. Il Settore si occupa anche della segnalazione di nuclei in emergenza abitativa al fine dell'assegnazione di alloggi, formazione e gestione graduatoria contributi, fondi sociali.

Attività di gestione dei Servizi sociali:

- coordinare e supervisionare il lavoro delle assistenti sociali;
- progettare, organizzare, gestire i servizi e le risorse in modo personalizzato e non emarginante, perché siano veramente corrispondenti i bisogni individuali e collettivi;
- evidenziare, studiare e analizzare i problemi collettivi al fine di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di un adeguato sistema di servizi nell'ambito delle linee guida delle politiche sociali nazionali e locali;
- attivare le reti di solidarietà naturali, i processi di partecipazione, il volontariato organizzato al fine di creare nuove risorse per la soluzione di problemi individuali e collettivi;
- raccordo con DSS 3 per l'integrazione socio-sanitaria e partecipazione alle Segreterie Tecniche ed ai gruppi delle varie AREE Minori, Anziani, Disabili e Dipendenze oltre che ai progetti di distrettuali.

L'attività si esplica anche mediante la partecipazione alle riunioni dell'Esecutivo dei Sindaci di Ambito nei quali vengono stabiliti i parametri di raccordo con il Distretto nel rispetto del Piano di Distretto emanato dal Comune di Imperia in accordo con l'ASL 1 Imperiese.

Il Settore è strutturato attraverso sportelli di prima accoglienza: Gli sportelli di accesso al servizio sono gli uffici decentrati che operano come strumento di comunicazione tra servizi sociali del Comune e cittadini, la loro area di intervento coincide con il territorio di competenza del rispettivo Comune.

OBIETTIVI: La Titolare di Posizione Organizzativa persegue:

1. il mantenimento dei livelli minimi di assistenza alle persone in stato di bisogno, in coerenza con i disposti della Conferenza di Ambito e dei bilanci di previsione approvati;
2. predisposizione Capitolati d'Appalto per le gare inerenti il servizio gestito in forma associata relativamente al personale: Assistenti Sociali, Assistenti domiciliari, personale educativo e contabile; ed ai servizi di trasporto disabili tramite le pubbliche assistenze;
3. attivazione di concertazioni con le organizzazioni Onlus attraverso patti di sussidiarietà al fine della fornitura di servizi assistenziali attuati in forma indiretta;
4. attivazione Convenzioni anche con privati e Onlus ai fini dei programmi per inclusione attiva;
5. mantenimento delle Convenzioni con la Fondazione "Ardoino Morelli Onlus" in atto per il ricovero a retta convenzionata degli anziani, fornitura dei pasti a domicilio e Circolo Ada Carlotta Garibaldi;
6. entro il 30 ottobre di ogni anno redige un report nel quale sono indicati alfabeticamente tutti i beneficiari di provvedimenti di attribuzione dei contributi ed il relativo ammontare, con l'indicazione del relativo atto determinativo ed eventualmente il riferimento legislativo, certificando che tutti i contributi sono stati elargiti sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida.

Cimiteri (considerazioni e valutazioni sul prog.1209)

Preservare il servizio cimiteriale. Il servizio è gestito tramite appalto di servizi.

TUTELA DELLA SALUTE

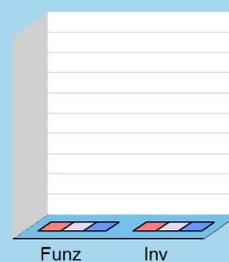
NON PRESENTE



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-2020



2018 2019 2020

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

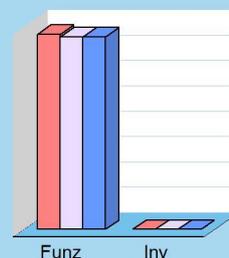
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	153.973,00	151.973,00	151.973,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		153.973,00	151.973,00	151.973,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		153.973,00	151.973,00	151.973,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

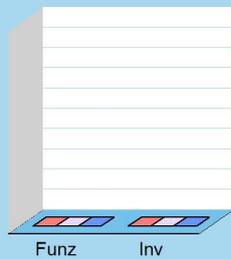
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

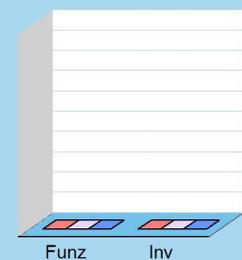
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

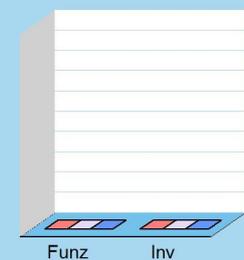
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-2020



2018 2019 2020

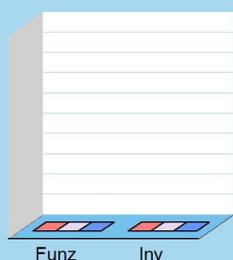
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analogica dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

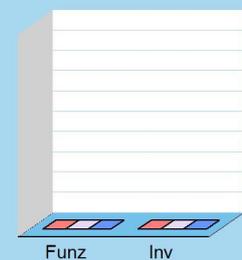
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-2020



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

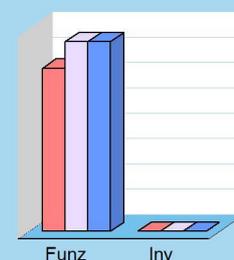
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese imprevedute ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	643.332,00	748.132,00	748.132,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		643.332,00	748.132,00	748.132,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		643.332,00	748.132,00	748.132,00

Destinazione spesa 2018-20



Fondo di riserva (considerazioni e valutazioni sul prog.2001)

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente: 0,58% per il 2017, 0,37% per il 2018 e 0,35% per il 2019. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Fondo crediti dubbia esigibilità (considerazioni e valutazioni sul prog.2002)

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento. Per la determinazione del Fondo crediti si rimanda alla Nota integrativa al bilancio.

Altri fondi (considerazioni e valutazioni sul prog.2003)

Si riferisce al fondo spese per indennità di fine mandato. In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

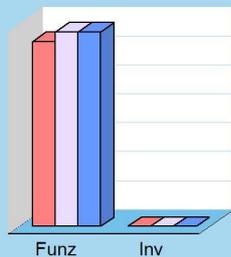
DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	638.823,00	670.584,00	670.584,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		638.823,00	670.584,00	670.584,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		638.823,00	670.584,00	670.584,00

Capitale su mutui e obbligazioni (considerazioni e valutazioni sul prog.5002)

Si riferisce alla quota capitale dei mutui contratti dall'ente negli esercizi precedenti.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

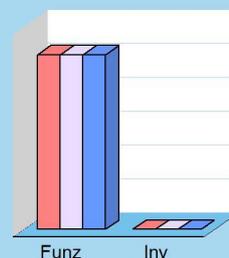
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	258.228,00	258.228,00	258.228,00
Spese di funzionamento		258.228,00	258.228,00	258.228,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		258.228,00	258.228,00	258.228,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Anticipazione di tesoreria (considerazioni e valutazioni sul prog.6001)

Si riferisce alla spesa per anticipazione di tesoreria. La previsione è stata prevista solo a titolo prudenziale. Si rappresenta che il Comune di Diano Marina non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

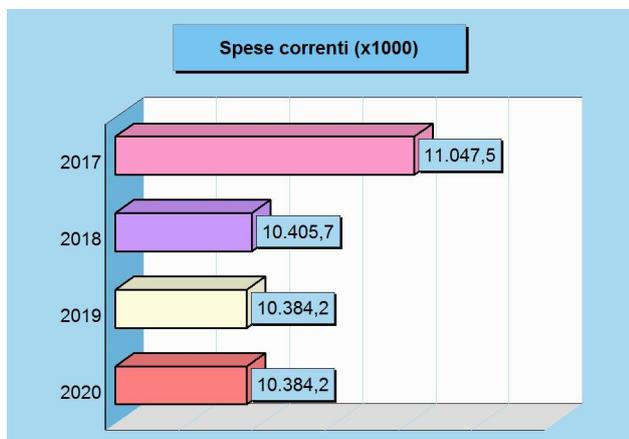
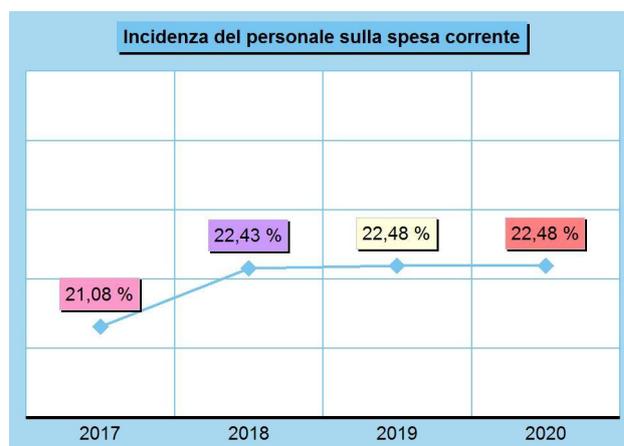
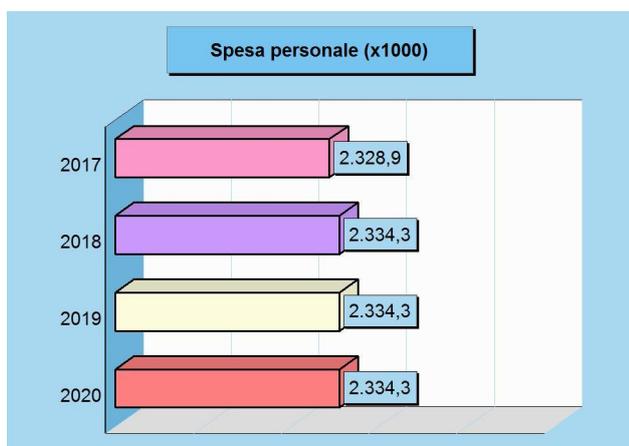
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2017	2018	2019	2020
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	100	100	100	100
Dipendenti in servizio: di ruolo	66	66	69	69
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	66	66	69	69
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	2.328.859,86	2.334.285,33	2.334.285,33	2.334.285,33
Spesa corrente	11.047.509,00	10.405.727,00	10.384.166,00	10.384.166,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

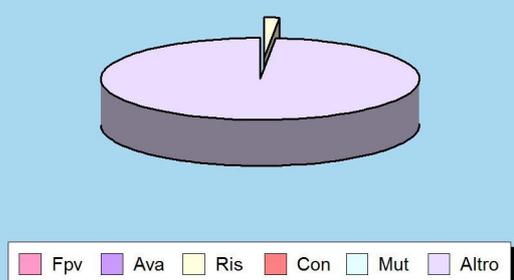
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	14.050,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	910.000,00
Totale	924.050,00

Modalità di finanziamento



Principali investimenti programmati per il triennio 2018-20

Denominazione	2018	2019	2020
ATTREZZATURE INFORMATICHE	0,00	0,00	0,00
INCARICHI PROFESSIONELI	15.436,00	15.436,00	15.436,00
ACQUISTO ATTREZZATURE POLIZIA MUNICIPALE	14.050,00	14.050,00	14.050,00
MONETIZZAZ. AREE STANDARDS URBANISTICI	110.000,00	110.000,00	110.000,00
QUOTA ONERI URBAN. ALLA CURIA	8.269,00	8.269,00	8.269,00
RESTITUZIONE SOMME INCASSATE INDEBITAMENTE	0,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA GIARDINI	38.000,00	38.000,00	38.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	8.273,00	8.273,00	8.273,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNA	30.582,00	30.582,00	30.582,00
INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA E IDR.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORD. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	79.406,00	79.406,00	79.406,00
ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	50.000,00	50.000,00	50.000,00
INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE	175.034,00	175.034,00	175.034,00
MANUTENZ. STRAORD. STRUTTURE COMUNALI	300.000,00	300.000,00	300.000,00
MANUTENZIONE VIABILITA'	80.000,00	80.000,00	80.000,00
MANUTENZIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ACQUISIZIONE PARTECIPAZIONE ATA	0,00	0,00	0,00
Totale	924.050,00	924.050,00	924.050,00

Considerazioni e valutazioni

Si dà atto che il presente documento redatto all'inizio del nuovo mandato amministrativo a seguito delle elezioni del 05.06.2016 non contiene indicazioni di dettaglio sulle opere pubbliche da realizzarsi nel corso del triennio di riferimento (2017-2019) atteso che si provvederà a seguito dell'approvazione del programma generale di sviluppo in coerenza al programma di mandato e verificatane la sostenibilità economica ad apportare le conseguenti e necessarie variazioni.

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare a continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli acquisti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento

■ Fpv
 ■ Ava
 ■ Ris
 ■ Con
 ■ Mut
 ■ Altro

Principali acquisti programmati per il biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Totale	0,00	0,00

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

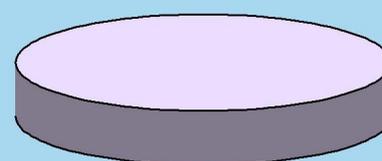
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2017	2018
	0,00	500.000,00	500.000,00
Destinazione		2017	2018
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		500.000,00	500.000,00
Totale		500.000,00	500.000,00

Destinazione oneri 2018



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	420.284,17	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale	420.284,17	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00

Considerazioni e valutazioni

L'articolo 2, comma 8, della legge 244/2007 più volte prorogato, consente ai Comuni, fino a tutto il 2015, di destinare i tre quarti dei proventi degli oneri di urbanizzazione e delle relative sanzioni per spese correnti, e in particolare:

- il 50% in maniera indistinta;
- il restante 25% finalizzato alle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. La disposizione di cui al comma 737, art. 1 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Dal 1° gennaio 2018, i proventi delle concessioni edilizie e relative sanzioni dovranno, ai sensi dell'art. 1, comma 460 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), essere destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Rimane consentita la facoltà di sottoscrivere convenzioni urbanistiche per la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo, considerando la compensazione quale modalità estintiva e soddisfacente di un'obbligazione pecuniaria diversa

dal pagamento. A tal proposito si ricorda che la contabilità armonizzata definisce questa tipologia di operazione una «transazione non monetaria», per la quale in base al punto 1 del principio contabile allegato n. 4/2 è necessario effettuare la rilevazione contabile emettendo una reverse di entrata (Titolo IV – permessi da costruire) e un mandato di pagamento nella spesa (Titolo II – realizzazione spesa di investimento), con quietanza del tesoriere comunale, entrambi per l'intero importo del debito e del credito opposto in compensazione. Nel bilancio non sono previste opere a scomputo.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

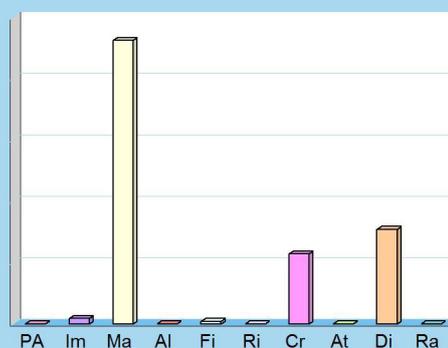
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	438.239,79
Immobilizzazioni materiali	23.083.805,07
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	190.839,34
Rimanenze	0,00
Crediti	5.704.999,56
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	7.710.409,18
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	37.128.292,94

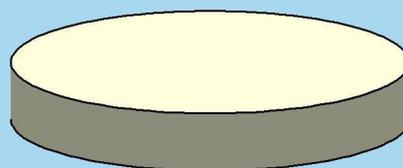
Composizione dell'attivo 2016



Piano delle alienazioni 2018-20

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	900.000,00
4 Altri beni	0,00
Totale	900.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2018	2019	2020
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
3 Terreni	300.000,00	300.000,00	300.000,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	300.000,00	300.000,00	300.000,00

Unità alienabili (n.)

Tipologia	2018	2019	2020
1 Fabbricati non residenziali	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0	0	0
3 Terreni	0	0	0
4 Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0